



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

IV - 2014

trimestre

IV

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Dati Statistica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: GRAZIA MARCHESE

Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-


Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BDS on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BDS on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BDS on-line” |
| | | O | Tavola distribuita esclusivamente su “BDS on-line” |
| 2 | Periodicità: | M | Mensile |
| | | T | Trimestrale |
| | | Z | SSemestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [cdp] | Cassa Depositi e Prestiti |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [ip] | Istituti di pagamento |
| | | [im] | Istituti di moneta elettronica |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) | | |
| [bi] | Banca d'Italia | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BDS on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

☐ T 5 [ba]	A.1	Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche	[TDB10207]	p.	2
☐ A 1 [ba-if-ip]	A.2	ATM e POS distribuzione per localizzazione (province)	[TDB10214]		
☐ A 1 [ba]	A.3	Servizi telematici alla clientela distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB10218]		
☐ A 1 [ba]	A.4	Numero totale dei dipendenti distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche	[TDB10219]		
○ T 5 [ba]		Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche	[TDB10212]		
○ A 1 [ba]		Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti distribuzione per localizzazione dello sportello (province)	[TDB10220]		
○ A 5 [ba]		Sportelli distribuzione per localizzazione (comuni)	[TDB10194]		
☐ T 5 [sm]	A.5	Società di intermediazione mobiliare distribuzione per attività autorizzate	[TDB40210]	p.	8
☐ T 5 [or-sg]	A.6	Fondi comuni mobiliari aperti distribuzione per specializzazione operativa	[TDB40225]	p.	9
☐ T 5 [if-ip]	A.7	Finanziarie (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba-if]	B1.1	Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	12
☐ T 1 [ba-cdp]	B1.2	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13

B2 FINANZIAMENTI TOTALI

○ T 1 [ba-cdp]	B2.1	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10232]	p.	14
○ T 1 [ba-cdp]	B2.2	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela	[TDB10255]	p.	16
☐ T 1 [ba]	B2.3	Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	17
○ A 1 [ba]	B2.4	Impieghi: numero di rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10286]		
○ A 1 [ba]	B2.5	Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]		
○ S 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10241]		

Ø T 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10236]
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB10295]

B3 IN BONIS

Ø T 1 [ba-cdp]	B3.1 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p.	20
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.2 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p.	22
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p.	24
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p.	26
Ø T 1 [ba]	B3.5 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p.	28
Ø T 1 [ba]	B3.6 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p.	30
Ø T 1 [ba-if]	B3.7 Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p.	32
☐ T 1 [ba]	B3.8 Impieghi distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela	[TDB10281]	p.	33
Ø T 1 [if]	B3.9 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e localizzazione (area geografica)	[TDB10289]	p.	34
☐ T 1 [if]	B3.10 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p.	35
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10224]		
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10226]		
Ø T 2 [ba]	B3 .11 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela	[TDC30021]	p.	36
☐ T 2 [ba-if]	B3 .12 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30126]	p.	38
Ø T 2 [ba]	B3 .13 Finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	40
Ø T 2 [ba-if]	B3 .14 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	42
☐ T 2 [ba]	B3 .15 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30146]	p.	44
☐ T 2 [ba-if]	B3 .16 Finanziamenti per cassa distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB30171]	p.	46
☐ T 2 [ba-if]	B3 .17 Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30181]	p.	48
☐ T 2 [ba]	B3.18 Finanziamenti per cassa distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30156]	p.	50

Ø T 2 [ba-if]	Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30166]	
Ø T 2 [ba-if]	B3.19 Leasing distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30309]	p. 52
Ø T 2 [ba-if]	B3.20 Factoring distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30315]	p. 53

B4 FINANZIAMENTI DETERIORATI

☐ T 1 [ba-cdp]	B4.1 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default	[TDB30261]	p. 54
☐ T 1 [ba-cdp]	B4.2 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30262]	p. 56
☐ T 2 [ba]	B4.3 Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30206]	p. 58
☐ T 2 [ba]	B4.4 Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30031]	p. 59
☐ T 2 [ba]	B4.5 Sofferenze distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30221]	p. 60
☐ T 2 [ba-if]	B4.6 Sofferenze distribuzione per settore e sottosectore di attività economica della clientela	[TDB30231]	p. 61
☐ T 2 [ba]	B4.7 Sofferenze - Flussi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30241]	p. 62
☐ T 2 [ba]	B4.8 Sofferenze - Flussi distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30251]	p. 63
☐ T 2 [ba]	B4.9 Sofferenze lorde distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30226]	p. 64
☐ T 2 [ba]	B4.10 Sofferenze lorde distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30033]	p. 65
☐ T 2 [ba]	B4.11 Sofferenze rettificate distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30265]	p. 66
☐ T 2 [ba]	B4.12 Sofferenze rettificate distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30271]	p. 68
Ø T 2 [ba]	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB30211]	

B5 CREDITI DI FIRMA

Ø T 1 [ba]	B5.1 Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p. 70
------------	--	------------	-------

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

Ø T 1 [ba-cdp]	B6.1 Depositi distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p. 71
Ø T 1 [ba-bp]	B6.2 Depositi e risparmio postale distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori	[TDB10163]	p. 72
Ø A 1 [ba]	B6.3 Depositi: numero dei rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10283]	

Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)		
O M 1 [ba-cdp]	PCT passivi	[TDB10221]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		
O S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela		
O T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]	
	distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche		
O M 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10290]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela		

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p. 73
	distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela		
☐ T 2 [ba]	B7.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p. 74
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	B7.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p. 75
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato		

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba-cdp]	B8.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p. 76
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi		
Ø T 1 [ba-cdp]	B8.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p. 78
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)		

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

☐ T 1 [ba-sm]	C.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p. 83
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati		
☐ T 1 [ba-sm-or]	C.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p. 84
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli		
O T 1 [ba-sm-or]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]	
	distribuzione per localizzazione geografica della clientela		

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D1.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p. 88
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e cl.di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	D1.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p. 90
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti		

□ T 2 [ba]	D1.3	Numero medio di banche per affidato distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30466]	p.	92
○ T 2 [ba]		Numero medio di banche per affidato distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30476]		

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

○ T 2 [ba - if]		Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30361]		
○ T 2 [ba - if]		Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30401]		

D3 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

□ T 2 [ba - if]	D3.1	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30486]	p.	94
○ T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30496]		
○ T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB30507]		
○ T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30516]		
○ A 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela	[TDB30524]		
○ A 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), classi di grandezza del fido globale utilizzato e attività economica	[TDB30529]		

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

○ T 3 [cb]	E1.1	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - op.in essere	[TDB30821]	p.	99
□ T 3 [cb]	E1.2	Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - op. in essere	[TDB30830]	p.	100
□ T 3 [cb]	E1.3	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - op.in essere	[TDB30840]	p.	101
□ T 3 [cb]	E1.4	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - op.in essere	[TDB30850]	p.	102
○ T 3 [cb]	E1.5	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30861]	p.	103
○ T 3 [cb]	E1.6	TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - op. accese nel trimestre	[TDB30870]	p.	104

☒ T 3 [cb]	E1.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 105
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - op. in essere		
☒ T 3 [cb]	E1.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 106
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op.in essere		
☒ T 3 [cb]	E1.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 107
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op. accese nel trimestre		
☒ T 3 [cb]	E1.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 108
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - op. in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - op.in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela - op. in essere		
	E2 TASSI PASSIVI		
☒ T 4 [cb]	E2.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 109
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☒ T 4 [cb]	E2.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 AGGREGATI PATRIMONIALI DI BILANCIO

☒ T 6 [bi]	F1.1 Attivo	[TDB40606]	p. 113
☒ T 6 [bi]	F1.2 Passivo	[TDB40616]	p. 115

APPENDICE METODOLOGICA	p. 119
-------------------------------	--------

GLOSSARIO	p. 135
------------------	--------

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

[TDB10207](#)Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	Settembre 2014		Banche S.p.A.	
	Totale		Banche	Sportelli
	Banche	Sportelli		
a. TOTALE	672	31.172	177	20.357
b. PIEMONTE	27	2.527	18	1.891
Alessandria	-	278	-	186
Asti	1	161	1	128
Biella	4	133	4	115
Cuneo	13	501	5	340
Novara	-	205	-	109
Torino	9	1.033	8	893
Verbano-Cusio-Ossola	-	87	-	27
Vercelli	-	129	-	93
c. VALLE D'AOSTA	1	97	-	67
Aosta	1	97	-	67
d. LIGURIA	6	897	5	720
Genova	4	487	3	393
Imperia	-	112	-	83
La Spezia	1	126	1	110
Savona	1	172	1	134
e. LOMBARDIA	159	6.073	50	3.448
Bergamo	11	726	1	389
Brescia	15	906	5	445
Como	3	342	-	206
Cremona	4	274	-	121
Lecco	2	227	1	119
Lodi	3	150	-	51
Mantova	4	315	1	226
Milano	109	1.813	41	1.131
Monza-Brianza	5	453	1	247
Pavia	1	316	-	216
Sondrio	2	122	-	22
Varese	-	429	-	275
f. TRENTO-ALTO ADIGE	101	925	7	278
Bolzano	55	403	4	136
Trento	46	522	3	142
g. VENETO	44	3.326	6	1.739
Belluno	1	175	-	103
Padova	11	602	2	376
Rovigo	2	161	-	96
Treviso	8	597	1	278
Venezia	6	493	2	289
Verona	7	681	1	317
Vicenza	9	617	-	280

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
37	6.107	379	4.452	79	256	5.780
-	428	8	188	1	20	631
-	85	-	6	-	1	86
-	21	-	11	-	1	60
-	17	-	-	-	1	39
-	38	8	122	-	1	141
-	96	-	-	-	-	60
-	78	-	47	1	15	173
-	58	-	2	-	-	27
-	35	-	-	-	1	45
-	8	1	22	-	-	31
-	8	1	22	-	-	31
-	147	-	24	1	6	136
-	88	-	2	1	4	52
-	18	-	10	-	1	23
-	13	-	2	-	1	25
-	28	-	10	-	-	36
5	1.688	42	804	62	133	1.176
1	193	9	142	-	2	204
1	219	9	229	-	13	179
-	88	3	47	-	1	96
-	80	4	73	-	-	89
-	76	1	31	-	1	65
-	54	3	44	-	1	52
-	47	3	42	-	-	68
1	490	5	89	62	103	129
-	130	4	70	-	6	55
-	74	1	24	-	2	99
2	98	-	2	-	-	44
-	139	-	11	-	4	96
1	129	90	511	3	7	298
1	67	47	194	3	6	111
-	62	43	317	-	1	187
5	901	33	674	-	12	539
-	47	1	25	-	-	50
1	95	8	128	-	3	101
-	12	2	53	-	-	43
1	184	6	134	-	1	95
-	117	4	85	-	2	44
1	240	5	120	-	4	94
2	206	7	129	-	2	112

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	22	884	5	472
Gorizia	4	93	-	41
Pordenone	3	209	1	116
Trieste	3	124	1	88
Udine	12	458	3	227
i. EMILIA ROMAGNA	46	3.252	20	2.156
Bologna	11	737	5	480
Ferrara	3	220	2	189
Forlì	9	324	3	192
Modena	5	446	2	255
Parma	2	334	2	258
Piacenza	1	210	-	131
Ravenna	4	320	2	257
Reggio Emilia	5	383	3	244
Rimini	6	278	1	150
l. MARCHE	27	1.108	7	828
Ancona	10	346	3	250
Ascoli Piceno	4	145	1	111
Fermo	2	103	1	88
Macerata	4	224	1	179
Pesaro e Urbino	7	290	1	200
m. TOSCANA	47	2.336	15	1.543
Arezzo	4	221	-	133
Firenze	14	631	6	461
Grosseto	3	146	-	95
Livorno	2	201	-	125
Lucca	3	254	2	159
Massa Carrara	1	108	1	92
Pisa	5	280	2	178
Pistoia	8	173	2	107
Prato	1	119	-	63
Siena	6	203	2	130
n. UMBRIA	6	525	3	429
Perugia	4	401	1	322
Terni	2	124	2	107
o. LAZIO	60	2.616	20	1.804
Frosinone	6	207	-	116
Latina	5	190	-	115
Rieti	2	78	1	56
Roma	41	1.940	18	1.381
Viterbo	6	201	1	136
p. ABRUZZO	11	637	3	444
Chieti	3	168	1	114
L'Aquila	1	138	-	71
Pescara	2	163	1	129
Teramo	5	168	1	130

						Banche
Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	164	15	245	1	3	171
-	16	4	36	-	-	20
-	41	2	52	-	-	39
-	16	1	18	1	2	4
1	91	8	139	-	1	108
4	645	21	438	1	13	325
-	133	6	117	-	7	55
-	12	1	19	-	-	24
-	42	6	90	-	-	30
2	177	-	12	1	2	47
-	58	-	17	-	1	44
1	63	-	15	-	1	41
-	14	2	48	-	1	18
-	95	2	43	-	1	45
1	51	4	77	-	-	21
-	88	20	192	-	-	209
-	38	7	58	-	-	46
-	5	3	29	-	-	30
-	3	1	12	-	-	28
-	14	3	31	-	-	49
-	28	6	62	-	-	56
3	441	29	348	-	4	269
2	59	2	29	-	-	36
-	78	8	91	-	1	42
-	17	3	34	-	-	28
-	52	2	24	-	-	20
-	73	1	22	-	-	28
-	13	-	2	-	1	15
1	67	2	34	-	1	37
-	23	6	42	-	1	21
-	42	1	14	-	-	6
-	17	4	56	-	-	36
-	48	3	48	-	-	82
-	38	3	41	-	-	51
-	10	-	7	-	-	31
5	475	25	291	10	46	261
2	61	4	29	-	1	61
1	50	4	25	-	-	30
-	14	1	8	-	-	31
2	336	11	178	10	45	84
-	14	5	51	-	-	55
-	107	8	86	-	-	172
-	39	2	15	-	-	55
-	45	1	22	-	-	44
-	14	1	20	-	-	31
-	9	4	29	-	-	42

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	2	138	-	89
Campobasso	2	106	-	73
Isernia	-	32	-	16
r. CAMPANIA	32	1.518	8	1.170
Avellino	4	134	1	93
Benevento	2	92	1	55
Caserta	4	195	2	161
Napoli	9	744	4	630
Salerno	13	353	-	231
s. PUGLIA	28	1.318	1	901
Bari	14	464	1	306
Barletta-Andria-Trani	3	117	-	83
Brindisi	2	115	-	77
Foggia	1	210	-	139
Lecce	3	249	-	181
Taranto	5	163	-	115
t. BASILICATA	3	230	-	138
Matera	-	73	-	53
Potenza	3	157	-	85
u. CALABRIA	15	469	2	372
Catanzaro	5	99	-	78
Cosenza	5	186	1	137
Crotone	2	34	1	25
Reggio Calabria	1	113	-	104
Vibo Valentia	2	37	-	28
v. SICILIA	30	1.642	4	1.225
Agrigento	4	150	-	102
Caltanissetta	6	94	-	57
Catania	4	340	2	240
Enna	1	60	-	43
Messina	3	212	1	169
Palermo	7	397	1	326
Ragusa	2	112	-	68
Siracusa	1	121	-	89
Trapani	2	156	-	131
z. SARDEGNA	5	654	3	643
Cagliari	2	206	1	202
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	37	-	37
Nuoro	-	67	-	67
Ogliastra	-	26	-	26
Olbia Tempio	-	71	-	70
Oristano	1	78	-	72
Sassari	2	135	2	135

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	33	1	16	-	-	46
1	20	1	13	-	-	34
-	13	-	3	-	-	12
5	203	19	137	-	8	324
-	21	3	20	-	-	51
-	24	1	13	-	-	41
-	26	2	7	-	1	57
4	106	1	3	-	5	81
1	26	12	94	-	2	94
3	297	24	119	-	1	224
2	105	11	52	-	1	39
-	25	3	9	-	-	10
-	26	2	12	-	-	20
-	61	1	10	-	-	48
1	57	2	11	-	-	80
-	23	5	25	-	-	27
-	49	3	43	-	-	83
-	9	-	11	-	-	23
-	40	3	32	-	-	60
1	10	12	87	-	-	171
1	2	4	19	-	-	37
-	7	4	42	-	-	65
-	-	1	9	-	-	16
-	1	1	8	-	-	35
-	-	2	9	-	-	18
3	245	23	171	-	1	328
-	21	4	27	-	-	37
-	8	6	29	-	-	20
1	81	1	19	-	-	56
-	3	1	14	-	-	19
-	32	2	11	-	-	67
1	31	5	39	-	1	74
1	39	1	5	-	-	12
-	24	1	8	-	-	19
-	6	2	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	304
-	-	1	2	-	2	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	22
-	-	-	-	-	-	43
-	-	-	-	-	-	20
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	52
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

[TDB40210](#)

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2014

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE		Società autorizzate	Società operative
Negoziazione in conto proprio		16	15
Negoziazione in conto terzi		25	22
Collocamento con garanzia		5	5
Collocamento senza garanzia		47	42
Gestioni mobiliari individuali		38	38
Raccolta di ordini		48	44
Consulenza in materia di investimenti		81	76
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione		3	3
b. NUMERO DELLE SIM		86	86

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

[TDB40225](#)

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2014 giu.	2014 set.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	756	776
Azionari	139	139
Bilanciati	51	52
Obbligazionari	284	286
Liquidità	26	26
Flessibili	305	320
b. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	39	39

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

[TDB40230](#)

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.), Istituti di pagamento e IMEL

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2014 giu.	2014 set.
a. NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	186	186
Leasing	39	39
Factoring	26	26
Credito al consumo	32	32
Altre forme tecniche di finanziamento	13	13
Assunzione di partecipazioni	2	2
Emissione e/o gestione di carte di credito	1	1
Cartolarizzazione dei crediti	9	9
Intermediazione in cambi e altre attività	64	64
b. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	56	57
c. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA	5	6

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2014 giu.	2014 set.	2014 giu.	2014 set.	2014 giu.	2014 set.
a. NUMERO AFFIDATI	7.604.163	7.599.696	4.444.394	4.473.253	3.159.769	3.126.443
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.214.485	2.212.579	976.482	992.461	1.238.003	1.220.118
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.173.606	2.143.882	1.778.464	1.767.606	395.142	376.275
utilizzato	1.740.693	1.709.762	1.352.344	1.341.177	388.349	368.585
sconfinamento	57.811	57.620	52.152	51.930	5.659	5.690
margine disponibile	490.724	491.740	478.272	478.360	12.452	13.380
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	278.785	277.668	241.120	250.478	37.665	27.190
utilizzato	148.799	142.370	121.140	126.317	27.660	16.053
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.644.062	1.616.898	1.287.080	1.268.245	356.982	348.653
utilizzato	1.453.011	1.431.994	1.093.544	1.080.613	359.467	351.381
operazioni a revoca						
accordato operativo	250.583	249.131	250.103	248.714	480	417
utilizzato	138.778	135.279	137.561	134.135	1.217	1.144
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	365.051	369.206	348.599	352.867	16.451	16.339
utilizzato	185.174	186.466	169.209	170.604	15.965	15.862
d. SOFFERENZE	222.168	230.554	163.248	169.758	58.920	60.796
e. NUMERO GARANTI	4.060.581	4.046.938	2.691.218	2.696.553	1.369.363	1.350.385
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.413.812	1.408.867	944.816	946.445	468.996	462.422
f. GARANZIE RICEVUTE	819.210	815.460	612.570	614.204	206.640	201.256

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2013 set.	2013 dic.	2014 mar.	2014 giu.	2014 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.891.539	1.877.422	1.875.682	1.867.444	1.848.405
<i>di cui:</i> sofferenze	145.505	156.865	165.608	171.417	177.913
Depositi	1.263.976	1.276.777	1.289.024	1.323.881	1.340.711
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.855.194	1.845.328	1.844.011	1.836.513	1.815.623
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	16.509	15.983	15.183	15.315	14.817
con durata superiore a 12 mesi	1.275.267	1.262.901	1.262.625	1.251.859	1.245.585
sofferenze	144.556	155.890	164.612	170.428	176.908
Depositi	1.248.550	1.258.067	1.268.113	1.302.594	1.319.859
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	12.785	13.101	13.456	14.205	13.960
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	36.341	32.091	31.663	30.914	32.760
<i>di cui:</i> sofferenze	948	975	995	989	1.005
Depositi	15.395	18.676	20.877	21.254	20.831

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

[TDB10232](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.815.621	263.652	136.182
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	593.902	21.887	83.914
	Piemonte	113.548	10.654	5.814
	Valle d'Aosta	2.784	140	207
	Liguria	35.838	1.829	826
	Lombardia	441.733	9.264	77.067
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	392.667	10.458	27.995
	Trentino-Alto Adige	40.437	1.056	1.089
	Veneto	161.461	3.660	12.312
	Friuli-Venezia Giulia	31.180	1.810	1.377
	Emilia-Romagna	159.588	3.933	13.217
d.	ITALIA CENTRALE	552.632	207.205	20.279
	Marche	42.824	1.790	1.839
	Toscana	112.745	4.944	3.895
	Umbria	21.205	891	53
	Lazio	375.858	199.580	14.491
e.	ITALIA MERIDIONALE	185.932	16.181	1.168
	Abruzzo	25.303	1.285	79
	Molise	3.747	287	15
	Campania	74.861	7.203	939
	Puglia	54.940	3.145	115
	Basilicata	6.866	642	5
	Calabria	20.215	3.618	14
f.	ITALIA INSULARE	90.489	7.920	2.827
	Sicilia	64.696	6.814	226
	Sardegna	25.792	1.106	2.601

Note:.

Banche e CDP

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
818.835	251.194	147.510	401.650	93.584	503.352
294.988	96.506	49.242	145.213	27.322	165.790
52.291	18.261	8.428	24.780	7.189	37.600
1.432	544	342	539	222	783
17.671	5.050	3.268	9.238	2.216	13.295
223.594	72.650	37.205	110.656	17.695	114.113
219.729	74.377	37.760	101.601	25.501	108.982
23.913	6.505	4.396	12.233	3.883	10.496
90.150	33.355	13.807	40.907	10.181	45.157
14.944	5.994	2.427	5.989	2.261	10.787
90.721	28.523	17.130	42.472	9.176	42.541
188.913	49.456	37.794	97.262	18.651	117.582
22.473	8.569	5.214	8.175	3.421	13.300
60.433	17.744	10.018	30.352	7.820	35.653
11.708	4.310	2.158	4.703	1.750	6.803
94.299	18.833	20.403	54.032	5.660	61.826
81.259	22.987	16.272	39.560	14.335	72.988
13.317	5.040	3.150	4.776	2.183	8.438
1.612	480	396	671	401	1.431
33.571	7.998	5.522	19.492	3.904	29.243
22.887	6.822	4.956	10.151	5.146	23.647
3.189	907	767	1.363	754	2.275
6.683	1.741	1.482	3.106	1.945	7.954
33.947	7.868	6.443	18.014	7.774	38.010
23.893	5.743	4.035	13.045	5.639	28.114
10.054	2.125	2.407	4.969	2.135	9.896

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	912.419	322.310	245.230	207.564	95.594	41.721
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	44.302	12.415	14.888	8.573	5.212	3.214
	Estrazione di minerali da cave e miniere	2.767	1.087	679	655	236	110
	Industria manifatturiera	214.621	82.644	68.104	37.619	20.022	6.232
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	32.283	11.906	5.453	10.285	3.028	1.611
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	9.807	3.235	2.211	2.702	1.085	575
	Costruzioni	158.161	52.540	40.556	39.887	17.842	7.337
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	142.447	44.926	36.128	30.077	21.151	10.165
	Trasporto e magazzinaggio	39.234	11.756	7.383	10.932	6.246	2.916
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36.897	8.291	12.090	8.485	5.173	2.858
	Servizi di informazione e comunicazione	15.550	6.481	2.331	5.494	861	383
	Attività finanziarie e assicurative	13.971	6.074	3.161	3.565	776	395
	Attività immobiliari	120.451	48.689	32.174	30.962	6.139	2.487
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	39.632	18.157	11.010	7.222	2.257	986
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	19.339	6.811	3.997	5.600	2.218	712
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	22.955	7.296	5.066	5.506	3.347	1.741

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Settembre 2014	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
a. TOTALE	368.333	83.271	38.967	69.034	177.061	329.086	
b. EUROPA	307.077	71.165	35.310	59.405	141.197	311.890	
<i>di cui:</i>							
Albania	466	79	1	117	269	550	
Austria	18.412	2.650	1.040	3.131	11.590	56.719	
Belgio	6.663	3.904	708	227	1.823	692	
Bosnia Erzegovina	577	1	..	125	450	2.502	
Bulgaria	4.308	72	5	563	3.668	3.276	
Ceca Repubblica	4.260	9	119	1.141	2.991	9.922	
Croazia	14.045	291	54	1.922	11.779	8.458	
Danimarca	1.693	731	437	159	367	..	
Finlandia	2.141	1.489	191	140	320	-	
Francia	39.980	13.181	10.733	2.613	13.452	804	
Germania	38.586	9.923	3.360	11.120	14.183	146.714	
Grecia	663	5	78	126	454	289	
Irlanda	6.577	407	162	1.663	4.346	767	
Liechtenstein	72	-	-	21	51	-	
Lussemburgo	17.078	2.413	1.231	4.033	9.401	2.587	
Malta	1.001	287	132	133	449	-	
Montenegro	-	
Norvegia	2.067	573	394	267	834	-	
Olanda	15.638	2.525	2.511	1.662	8.940	100	
Polonia	7.997	43	10	1.934	6.010	30.324	
Portogallo	2.834	904	59	55	1.816	-	
Regno Unito	49.945	21.569	7.183	15.080	6.113	3.924	
Romania	6.341	140	364	1.202	4.634	3.134	
Russia	11.017	335	482	2.850	7.349	11.788	
Serbia	4.209	27	649	803	2.730	2.309	
Slovacca Repubblica	5.105	86	71	939	4.009	10.436	
Slovenia	753	41	8	81	624	4.058	
Spagna	16.313	5.206	1.767	2.315	7.026	1.413	
Svezia	1.995	596	526	165	707	..	
Svizzera	7.088	811	1.723	1.728	2.826	2.907	
Turchia	6.878	2.403	1.079	1.295	2.100	244	
Ungheria	7.661	54	58	1.167	6.381	6.579	
c. ASIA	14.133	5.749	1.671	1.540	5.173	1.241	
<i>di cui:</i>							
Arabia Saudita	264	84	49	71	60	-	
Cina Repubblica Popolare	5.845	4.363	623	271	588	526	
Corea del Sud	133	36	43	3	51	-	
Filippine	152	5	..	1	147	-	
Giappone	2.519	254	219	372	1.674	704	
India	1.063	579	26	52	406	7	
Indonesia	730	9	..	32	689	-	

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
Banche							
ASIA (segue)							
	Iran	149	17	57	29	47	-
	Israele	192	23	..	12	157	..
	Kazakistan	612	6	505	10	91	-
	Malaysia	23	10	-	4	9	-
	Pakistan	12	1	11	-
	Qatar	406	35	..	31	340	-
	Taiwan	58	42	14	..	2	4
	Thailandia	18	12	-	3	4	-
d.	AFRICA	2.382	317	284	443	1.337	3.969
	<i>di cui:</i> Algeria	91	5	4	74	9	-
	Egitto	727	207	37	267	217	3.969
	Marocco	131	23	58	26	24	-
	Sudafricana Repubblica	185	13	3	15	154	-
	Tunisia	206	35	154	13	4	-
e.	AMERICA	16.452	4.315	1.101	3.269	7.767	11.790
	<i>di cui:</i> Argentina	98	1	..	20	77	..
	Brasile	668	72	14	280	303	-
	Canada	1.478	409	131	232	706	-
	Cile	53	4	1	24	23	..
	Colombia	25	1	..	12	12	-
	Cuba	69	19	48	..	2	-
	Messico	548	20	2	114	412	..
	Perù	42	2	2	35	3	2
	Stati Uniti d'America	12.963	3.780	894	2.450	5.839	11.787
	Uruguay	10	..	-	4	6	-
	Venezuela	95	42	52	-
f.	OCEANIA	2.508	139	384	266	1.718	1
	<i>di cui:</i> Australia	1.525	129	374	222	801	1
	Nuova Zelanda	68	11	10	7	40	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	9.185	1.585	218	2.760	4.623	195
	<i>di cui:</i> Bahama	573	183	24	125	241	-
	Cayman Islands	1.777	377	71	113	1.216	..
	Gibilterra	10	-	-	4	6	-
	Hong Kong	1.393	290	19	924	160	123
	Jersey	753	..	6	14	733	-
	Singapore	1.687	411	6	784	486	72
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	-	-	-	-	-	-

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10420](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Totale	Investimenti in costruzioni			
		Abitazioni		Altri	
		Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a. TOTALE	1.131.632	2.147	74.929	1.003	56.560
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	385.126	46	24.154	313	15.524
Piemonte	79.507	15	4.677	137	2.989
Valle d'Aosta	2.144	7	195	2	215
Liguria	28.232	1	1.293	16	896
Lombardia	275.243	23	17.989	158	11.424
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	258.411	188	16.969	307	14.857
Trentino-Alto Adige	27.813	109	3.040	150	2.342
Veneto	105.815	26	6.821	64	6.399
Friuli-Venezia Giulia	22.455	36	1.463	34	936
Emilia-Romagna	102.327	17	5.644	59	5.180
d. ITALIA CENTRALE	293.512	75	19.151	100	15.708
Marche	28.337	12	2.353	60	1.242
Toscana	76.617	13	5.411	16	5.689
Umbria	13.933	1	1.445	12	1.086
Lazio	174.625	48	9.942	12	7.691
e. ITALIA MERIDIONALE	131.965	31	9.960	125	7.662
Abruzzo	18.404	3	2.047	18	1.063
Molise	2.516	1	235	8	179
Campania	52.519	10	2.587	24	3.320
Puglia	39.847	10	3.735	60	2.208
Basilicata	4.417	1	356	7	272
Calabria	14.262	6	1.001	9	620
f. ITALIA INSULARE	62.618	1.807	4.695	157	2.809
Sicilia	44.856	1.340	2.977	80	1.546
Sardegna	17.762	467	1.718	78	1.263

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.184	81.599	1.844	292.088	1.995	57.848	5.105	555.330
472	30.196	64	104.045	172	20.934	1.400	187.806
129	6.289	13	22.692	62	3.377	426	38.701
4	265	-	488	..	126	76	764
32	1.767	10	8.927	21	3.673	144	11.452
308	21.875	40	71.939	89	13.757	754	136.889
321	20.960	519	63.349	307	13.354	1.606	125.675
42	1.254	318	4.003	105	1.604	302	14.545
116	9.799	42	26.689	43	5.148	343	50.325
62	1.978	43	6.342	27	999	211	10.324
101	7.929	116	26.316	132	5.602	750	50.481
154	15.711	254	68.972	150	14.247	1.041	157.947
66	1.364	16	6.635	46	1.477	421	14.645
47	4.717	31	21.155	60	4.946	124	34.407
19	998	10	3.258	11	730	50	6.312
22	8.632	198	37.923	33	7.094	446	102.583
169	11.351	65	37.640	1.201	6.152	597	57.011
52	1.346	6	4.240	1.104	827	94	7.606
7	202	..	688	12	123	19	1.042
40	5.147	54	15.410	14	2.693	97	23.122
42	3.369	4	13.018	66	1.866	214	15.255
2	426	..	914	3	201	34	2.200
26	861	1	3.369	3	442	137	7.786
68	3.380	942	18.082	164	3.162	461	26.891
52	2.400	84	13.356	96	2.208	383	20.335
16	980	858	4.726	68	954	79	6.556

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni
[TDB10430](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

III trimestre 2014		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	75.636	26	1.991	16	1.295
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	29.283	1	778	2	360
	Piemonte	5.242	..	109	1	75
	Valle d'Aosta	106	-	5	..	7
	Liguria	1.459	-	21	1	11
	Lombardia	22.477	1	643	1	268
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	23.128	2	408	6	408
	Trentino-Alto Adige	1.693	1	111	4	54
	Veneto	12.811	..	143	2	209
	Friuli-Venezia Giulia	1.247	-	33	..	24
	Emilia-Romagna	7.377	..	121	-	121
d.	ITALIA CENTRALE	14.390	..	525	..	319
	Marche	1.235	..	56	..	36
	Toscana	3.818	..	117	..	135
	Umbria	609	-	27	-	20
	Lazio	8.727	..	325	..	128
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.198	..	213	7	156
	Abruzzo	818	..	49	..	33
	Molise	126	-	8	-	5
	Campania	2.719	..	56	3	37
	Puglia	1.817	..	74	4	67
	Basilicata	186	..	11	-	3
	Calabria	533	..	17	-	11
f.	ITALIA INSULARE	2.636	23	66	..	52
	Sicilia	2.011	15	48	..	35
	Sardegna	626	9	19	..	17

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
76	7.264	35	5.711	53	1.148	194	57.825
32	3.166	..	1.941	1	327	67	22.608
10	387	-	413	..	67	13	4.167
..	9	-	13	-	2	1	70
1	106	..	176	..	58	3	1.082
21	2.665	..	1.338	1	200	50	17.290
23	2.070	2	1.301	48	259	75	18.526
1	222	..	138	4	57	7	1.091
11	949	-	526	..	75	13	10.882
2	124	-	139	..	18	17	888
8	774	2	497	44	108	37	5.664
13	1.280	2	1.374	1	367	24	10.485
6	101	-	122	1	21	17	875
2	332	1	411	..	66	3	2.749
1	90	-	58	-	5	..	409
3	758	1	782	..	275	4	6.452
6	573	-	766	..	171	17	4.290
2	69	-	73	..	14	1	577
..	8	-	16	-	4	..	84
2	181	-	288	-	100	2	2.052
2	267	-	303	..	42	12	1.046
..	22	-	23	-	5	..	122
..	27	-	62	-	6	1	410
3	176	30	330	2	24	12	1.917
2	127	-	255	..	13	11	1.504
1	49	30	75	2	11	..	412

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	13.541	497	13.043	5.888	108	5.780
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.052	157	3.895	1.904	75	1.828
	Piemonte	1.053	27	1.026	422	3	419
	Valle d'Aosta	41	..	40	31	..	31
	Liguria	73	..	73	39	..	38
	Lombardia	2.886	130	2.756	1.411	72	1.340
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.241	158	4.082	1.660	14	1.646
	Trentino-Alto Adige	533	65	469	255	4	251
	Veneto	1.704	28	1.676	618	1	617
	Friuli-Venezia Giulia	400	40	361	153	7	145
	Emilia-Romagna	1.602	26	1.576	634	1	633
d.	ITALIA CENTRALE	2.841	58	2.782	1.414	8	1.405
	Marche	343	26	317	127	3	124
	Toscana	1.345	16	1.329	674	3	671
	Umbria	321	7	314	184	..	183
	Lazio	832	10	822	429	2	427
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.690	67	1.623	652	8	644
	Abruzzo	165	3	161	57	-	57
	Molise	46	4	43	17	-	17
	Campania	419	12	407	217	1	216
	Puglia	716	19	697	286	2	284
	Basilicata	132	3	128	35	..	34
	Calabria	212	25	186	42	5	37
f.	ITALIA INSULARE	717	57	660	259	3	256
	Sicilia	438	51	388	133	1	132
	Sardegna	279	6	273	126	2	124

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
5.013	229	4.784	2.640	160	2.480
1.467	77	1.391	681	5	676
424	23	401	207	1	206
7	..	6	3	-	3
24	..	24	10	..	10
1.012	53	959	462	4	458
1.661	73	1.588	920	72	848
91	3	88	187	57	130
776	25	751	310	1	309
171	20	151	77	12	65
622	24	599	346	2	344
822	28	794	605	22	583
108	10	98	108	13	95
425	6	420	245	7	238
82	5	77	55	2	54
207	7	200	197	1	196
786	41	745	251	17	234
76	3	73	32	..	31
23	1	22	7	3	4
127	7	120	75	5	71
332	10	322	98	7	91
73	2	72	23	1	22
155	20	135	15	1	14
276	10	266	182	44	139
158	7	151	148	43	105
118	3	115	34	..	34

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2014		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	502	20	482	119	2	116
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	110	7	103	36	..	36
	Piemonte	40	2	38	11	..	11
	Valle d'Aosta	1	-	1	..	-	..
	Liguria	2	-	2	..	-	..
	Lombardia	68	5	63	24	..	24
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	232	7	225	36	2	34
	Trentino-Alto Adige	24	1	23	6	1	5
	Veneto	110	2	108	12	1	12
	Friuli-Venezia Giulia	15	1	14	3	..	2
	Emilia-Romagna	83	2	80	15	-	15
d.	ITALIA CENTRALE	67	4	64	19	..	19
	Marche	10	2	9	2	-	2
	Toscana	28	1	27	11	..	11
	Umbria	8	..	7	3	-	3
	Lazio	21	1	21	4	-	4
e.	ITALIA MERIDIONALE	63	2	61	17	..	16
	Abruzzo	5	..	4	1	-	1
	Molise	3	..	2	1	-	1
	Campania	14	..	14	5	-	5
	Puglia	30	1	28	8	..	8
	Basilicata	7	..	6	1	-	1
	Calabria	5	..	5	1	-	1
f.	ITALIA INSULARE	30	1	29	11	-	11
	Sicilia	19	..	19	7	-	7
	Sardegna	10	1	10	4	-	4

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
323	17	306	60	..	60
63	7	57	11	-	11
24	2	22	4	-	4
..	-	-	..
1	-	1	..	-	..
38	5	33	6	-	6
167	5	162	29	..	29
13	..	13	5	..	5
85	2	84	13	-	13
10	1	9	2	-	2
58	2	56	9	-	9
40	3	36	8	..	8
7	2	6	1	..	1
13	1	12	4	-	4
5	..	5	..	-	..
14	1	14	3	-	3
39	2	37	8	-	8
3	..	3	1	-	1
1	..	1	..	-	..
8	..	8	2	-	2
18	1	16	4	-	4
5	..	5	..	-	..
4	..	4	1	-	1
15	1	14	4	-	4
10	..	10	2	-	2
4	1	4	2	-	2

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze
[TDB10440](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	13.442	76	496	627
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.495	39	136	212
Piemonte	816	13	31	31
Valle d'Aosta	85	..	2	46
Liguria	224	2	4	1
Lombardia	1.370	25	98	133
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3.317	3	151	215
Trentino-Alto Adige	1.025	..	9	50
Veneto	654	..	84	55
Friuli-Venezia Giulia	414	-	12	28
Emilia-Romagna	1.223	3	46	82
d. ITALIA CENTRALE	1.778	5	145	105
Marche	623	3	110	50
Toscana	300	..	9	18
Umbria	103	..	13	6
Lazio	752	1	13	31
e. ITALIA MERIDIONALE	2.244	19	50	78
Abruzzo	1.330	..	10	5
Molise	47	2	..	1
Campania	240	2	8	7
Puglia	396	10	26	49
Basilicata	48	4	1	7
Calabria	183	1	5	8
f. ITALIA INSULARE	3.608	11	14	19
Sicilia	2.042	7	11	16
Sardegna	1.566	4	4	3

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
503	398	3.587	1.138	1.556	4.869	190	98
50	93	130	455	65	1.280	36	21
5	22	28	253	32	365	35	21
2	1	-	33	-	-
28	..	56	63	-	70	..	-
14	71	46	138	33	812	1	..
269	174	670	169	395	1.190	81	36
120	33	409	21	..	383	1	-
20	44	47	96	3	282	25	8
57	70	76	18	..	150	2	..
72	26	139	34	393	375	54	28
74	54	269	265	1	849	10	1
60	26	30	237	1	105	1	..
5	12	27	9	..	212	8	..
1	6	15	4	..	57	1	1
8	10	197	14	..	475	1	..
19	39	91	177	1.092	623	55	33
16	4	7	55	1.092	88	53	33
..	2	..	12	..	30	-	-
..	12	63	4	..	143	1	-
2	15	3	64	..	225	1	1
-	2	2	8	-	25
1	4	16	35	..	112	-	-
92	37	2.427	72	3	926	8	7
49	31	1.122	48	2	749	8	7
43	6	1.306	24	1	178	-	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni
[TDB10450](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

III trimestre 2014

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	429	..	38	16
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	111	..	7	5
Piemonte	32	..	2	..
Valle d'Aosta	1	-	-	..
Liguria	5	-	..	-
Lombardia	73	-	4	4
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	168	-	13	9
Trentino-Alto Adige	20	-	-	3
Veneto	29	-	8	..
Friuli-Venezia Giulia	20	-	..	6
Emilia-Romagna	99	-	5	..
d. ITALIA CENTRALE	49	..	9	1
Marche	26	-	8	-
Toscana	13	..	1	..
Umbria	2	-
Lazio	9	-	..	-
e. ITALIA MERIDIONALE	31	-	9	2
Abruzzo	5	-	..	-
Molise	..	-	-	-
Campania	6	-	2	-
Puglia	18	-	6	2
Basilicata	..	-	..	-
Calabria	1	-	..	-
f. ITALIA INSULARE	70	-	1	1
Sicilia	29	-	1	..
Sardegna	42	-	-	..

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
16	27	60	26	49	163	33	13
2	9	1	9	1	67	11	7
..	2	..	7	-	10	10	7
..	-	-	-	-	..	-	-
-	-	1	1	-	2	-	-
2	7	..	1	1	54	..	-
9	11	3	6	49	57	12	4
4	1	1	2	-	8	1	-
1	3	..	3	-	11	3	1
2	5	-	1	-	6	1	..
3	2	2	..	49	32	6	3
1	4	1	9	-	16	9	1
1	2	..	9	-	4	2	..
..	1	..	-	-	4	6	..
-	..	-	-	-	..	1	1
..	1	1	-	-	7
..	2	..	2	-	15	1	1
..	2	-	1	1	1
-	..	-	..	-	..	-	-
..	-	-	4	..	-
-	1	-	9	..	-
-	-	..	-	-
-	-	-	1	-	-
4	1	55	..	-	8	1	-
4	..	15	..	-	8	1	-
..	1	40	..	-	..	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	103.545	52.778	50.767
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	26.588	13.699	12.889
Piemonte	7.702	4.085	3.617
Valle d'Aosta	217	114	103
Liguria	2.585	1.195	1.391
Lombardia	16.084	8.306	7.779
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	16.238	8.526	7.712
Trentino-Alto Adige	871	585	287
Veneto	6.835	3.372	3.463
Friuli-Venezia Giulia	1.832	947	884
Emilia-Romagna	6.699	3.622	3.078
d. ITALIA CENTRALE	22.582	11.567	11.015
Marche	2.208	1.131	1.077
Toscana	6.895	3.176	3.718
Umbria	1.619	777	842
Lazio	11.861	6.483	5.378
e. ITALIA MERIDIONALE	23.870	12.049	11.822
Abruzzo	2.296	1.139	1.157
Molise	524	258	266
Campania	9.720	5.072	4.648
Puglia	6.780	3.273	3.506
Basilicata	866	411	455
Calabria	3.685	1.896	1.789
f. ITALIA INSULARE	14.267	6.937	7.329
Sicilia	10.478	5.120	5.359
Sardegna	3.788	1.818	1.971

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	340.229	79.368	57.280	177.805	16.995	8.781
	Amministrazioni pubbliche	142.618	926	626	139.451	789	825
	Società finanziarie	18.612	12.929	1.539	2.315	881	948
	Società non finanziarie	141.307	53.310	44.421	27.794	11.052	4.731
	Famiglie produttrici	14.138	4.051	4.092	2.756	2.085	1.154
	Famiglie consumatrici e altri	23.554	8.152	6.602	5.488	2.188	1.123
b.	MUTUI	880.387	288.002	198.704	239.539	104.714	49.428
	Amministrazioni pubbliche	110.634	19.852	9.224	62.767	13.394	5.398
	Società finanziarie	18.565	12.992	2.855	2.385	120	214
	Società non finanziarie	313.646	108.591	85.594	73.467	32.051	13.943
	Famiglie produttrici	54.923	16.812	15.831	10.911	7.377	3.993
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	19.327	5.611	4.817	4.319	2.850	1.730
	Famiglie consumatrici e altri	382.618	129.755	85.201	90.010	51.772	25.880
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	323.364	112.030	71.534	75.126	42.634	22.041
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	9.176	1.866	1.028	1.790	2.986	1.506
	Famiglie produttrici	3	1	1	1	1	..
	Famiglie consumatrici e altri	9.172	1.865	1.027	1.789	2.985	1.505
d.	PRESTITI PERSONALI	31.377	8.025	5.521	6.957	6.735	4.139
	Famiglie produttrici	891	231	203	216	143	97
	Famiglie consumatrici e altri	30.486	7.794	5.317	6.741	6.591	4.042
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	14.950	4.837	1.997	4.886	2.379	850
	Amministrazioni pubbliche	3.601	494	237	1.432	1.034	405
	Società finanziarie	51	41	1	9
	Società non finanziarie	11.028	4.246	1.727	3.388	1.247	419
	Famiglie produttrici	199	31	28	30	90	20
	Famiglie consumatrici e altri	71	26	4	27	7	7
f.	LEASING FINANZIARIO	37.657	14.793	8.970	8.531	3.614	1.749
	Amministrazioni pubbliche	258	25	83	43	94	13
	Società finanziarie	363	124	60	166	9	4
	Società non finanziarie	34.310	13.665	8.187	7.769	3.129	1.560
	Famiglie produttrici	1.939	720	453	350	284	132
	Famiglie consumatrici e altri	788	259	187	204	99	40

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

[TDB10289](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	10.267	2.965	1.851	3.916	1.180	354
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.461	3.906	1.288	2.180	822	264
valore nominale dei crediti acquisiti	16.015	6.858	2.502	4.403	1.750	502
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	58.782	22.558	16.739	11.896	5.252	2.336
Crediti al consumo	50.767	12.889	7.712	11.015	11.822	7.329
Altri finanziamenti	6.746	2.657	1.193	1.480	1.001	415

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

[TDB10288](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	10.266	2.804	232	6.729	176	327
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.461	205	813	7.311	74	57
Valore nominale dei crediti acquisiti	16.015	250	1.556	13.404	110	695
Esposizione complessiva per leasing finanziario	59.376	570	1.007	53.510	2.630	1.660
Credito al consumo	-	-	-	-	-	50.767
Altri finanziamenti	6.257	40	586	3.272	760	1.598

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

Banche

TDC30021

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		di cui:		di cui:			con garanzia reale
		Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	
a.	TOTALE ITALIA	1.553.863	632.261	1.173.950	341.375	15.174	440.402
	Amministrazioni pubbliche	57.911	21.183	34.027	6.960	73	364
	Società finanziarie	315.311	78.581	251.092	44.572	1.632	13.836
	Società non finanziarie	914.595	479.810	638.880	254.548	11.197	228.650
	<i>di cui:</i> industria	335.135	210.965	203.378	96.926	3.435	35.133
	edilizia	121.404	47.046	109.916	35.237	548	64.695
	servizi	440.489	214.994	310.959	118.485	7.189	121.826
	Famiglie produttrici	59.633	19.317	53.829	12.834	181	33.040
	Famiglie consumatrici e altri	201.960	31.945	192.195	21.583	2.075	162.063
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	668.359	264.934	500.789	139.230	6.882	151.851
	Amministrazioni pubbliche	13.210	4.488	6.445	513	73	53
	Società finanziarie	217.223	55.394	177.664	31.067	1.570	7.481
	Società non finanziarie	355.104	186.642	239.997	95.598	3.735	83.119
	<i>di cui:</i> industria	134.584	84.933	81.871	38.390	1.250	13.941
	edilizia	43.167	15.555	38.217	11.408	279	23.756
	servizi	173.389	84.743	116.580	44.954	2.187	43.786
	Famiglie produttrici	17.078	5.616	15.184	3.591	76	9.417
	Famiglie consumatrici e altri	64.367	12.349	60.316	8.203	1.423	51.006
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	392.997	167.662	300.890	87.931	2.731	117.234
	Amministrazioni pubbliche	7.887	1.943	3.740	470	..	105
	Società finanziarie	63.855	9.319	54.293	4.861	51	2.584
	Società non finanziarie	249.280	140.980	175.847	72.343	2.357	62.556
	<i>di cui:</i> industria	102.308	67.923	62.146	30.250	1.255	11.231
	edilizia	32.447	14.707	28.720	10.707	90	16.161
	servizi	107.680	55.375	79.692	29.904	1.010	32.667
	Famiglie produttrici	19.040	6.159	17.028	4.044	76	10.469
	Famiglie consumatrici e altri	51.656	8.806	48.864	5.916	242	40.807
d.	ITALIA CENTRALE	323.503	130.637	230.029	72.187	2.718	99.585
	Amministrazioni pubbliche	23.832	7.130	16.881	3.115	..	171
	Società finanziarie	29.016	9.059	15.421	5.342	11	3.668
	Società non finanziarie	211.861	103.661	142.123	56.357	2.507	50.893
	<i>di cui:</i> industria	68.387	40.741	37.230	18.408	676	5.328
	edilizia	29.293	10.410	27.577	8.326	52	15.777
	servizi	110.545	51.207	74.094	28.807	1.777	28.040
	Famiglie produttrici	11.439	3.556	10.526	2.471	20	6.663
	Famiglie consumatrici e altri	46.498	7.007	44.295	4.767	179	37.700

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

	Accordato operativo	<i>di cui:</i>	Utilizzato	<i>di cui:</i>		
		a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	113.258	47.892	94.405	28.370	2.554	46.612
Amministrazioni pubbliche	8.350	5.015	4.431	1.516	-	17
Società finanziarie	2.104	1.974	1.029	896	..	61
Società non finanziarie	69.356	35.377	56.761	22.116	2.363	21.714
<i>di cui:</i> industria	22.094	13.192	16.187	7.441	150	3.294
edilizia	12.089	4.908	11.185	3.697	123	6.257
servizi	33.252	16.552	27.665	10.483	2.089	11.378
Famiglie produttrici	7.786	2.632	7.143	1.817	8	4.131
Famiglie consumatrici e altri	24.983	2.657	24.436	1.875	179	20.352
f. ITALIA INSULARE	55.746	21.136	47.837	13.657	289	25.121
Amministrazioni pubbliche	4.633	2.608	2.530	1.346	-	18
Società finanziarie	3.113	2.837	2.685	2.407	-	42
Società non finanziarie	28.993	13.149	24.153	8.135	235	10.368
<i>di cui:</i> industria	7.762	4.175	5.943	2.437	103	1.340
edilizia	4.408	1.466	4.216	1.099	5	2.744
servizi	15.623	7.116	12.928	4.338	127	5.955
Famiglie produttrici	4.289	1.354	3.948	910	1	2.360
Famiglie consumatrici e altri	14.457	1.126	14.285	822	53	12.199

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.531.535	1.957.327	1.450.331	1.050.219	255.284
Accordato operativo	1.927.328	106.746	148.798	184.435	100.939
Utilizzato	1.540.150	98.728	141.685	173.134	84.932
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	709.071	78.943	128.297	148.760	54.573
Margine disponibile	437.393	10.135	8.824	14.289	19.086
Sconfinamenti	50.214	2.118	1.711	2.988	3.079

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	111.213	75.698	28.101	21.693	4.069
Accordato operativo	92.950	140.425	117.185	260.367	727.816
Utilizzato	75.046	112.617	93.101	203.984	552.642
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>37.763</i>	<i>51.949</i>	<i>40.828</i>	<i>77.740</i>	<i>89.640</i>
Margine disponibile	21.386	33.397	29.143	68.075	189.560
Sconfinamenti	3.482	5.589	5.059	11.691	14.386

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014	Totale	da	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000
		a	a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	623.683	12.428	10.485	19.287	27.707	36.196
Utilizzato	334.533	6.658	5.766	10.994	16.021	20.563
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	37.782	546	690	1.507	2.597	3.584
Sconfinamento	24.790	879	706	1.200	1.592	1.656
Margine	313.941	6.649	5.425	9.492	13.278	17.288
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	8.578	21	31	78	130	209
Utilizzato	6.842	22	27	72	116	190
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	371	2	4	13	25	36
Sconfinamento	195	4	1	5	6	11
Margine	1.931	3	5	11	20	31
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	912.463	38.539	54.204	76.759	38.778	33.557
Utilizzato	824.243	38.960	54.595	77.072	38.958	33.560
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	397.384	28.460	48.951	68.183	30.268	23.722
Sconfinamento	19.447	661	706	986	1.004	1.009
Margine	107.667	239	315	673	824	1.006
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	9.139	152	307	963	382	164
Utilizzato	8.332	152	307	961	385	169
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	4.865	143	288	888	285	43
Sconfinamento	253	1	2	3	9	8
Margine	1.060	1	2	5	6	3

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	59.064	50.330	125.984	281.062
Utilizzato	33.290	27.792	65.273	142.098
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	6.417	5.059	9.276	7.294
Sconfinamento	2.468	1.904	4.260	4.597
Margine	28.242	24.442	64.971	143.562
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	424	472	1.663	5.549
Utilizzato	354	399	1.406	4.243
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	69	56	94	70
Sconfinamento	9	9	29	107
Margine	79	82	286	1.414
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	52.302	44.674	103.638	468.996
Utilizzato	52.284	44.396	101.337	378.091
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	35.611	28.475	58.690	72.373
Sconfinamento	1.787	1.462	3.624	4.225
Margine	1.805	1.740	5.925	95.131
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	272	192	578	6.129
Utilizzato	274	197	554	5.330
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	53	52	247	2.866
Sconfinamento	9	10	8	200
Margine	7	5	31	999

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014

	TOTALE	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000
		a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000
Accordato operativo	1.927.328	101.825	143.774	176.620	92.333
Utilizzato	1.540.150	96.677	139.641	168.852	80.847
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>709.071</i>	<i>78.500</i>	<i>127.608</i>	<i>147.437</i>	<i>53.968</i>
Margine disponibile	437.393	6.943	5.818	10.311	14.374
Sconfinamenti	50.214	1.795	1.685	2.544	2.889

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	86.245	133.403	111.381	264.205	815.274
Utilizzato	70.526	107.336	88.215	199.129	575.982
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	36.820	51.520	39.392	77.589	92.487
Margine disponibile	18.688	30.769	26.903	73.680	249.306
Sconfinamenti	2.968	4.702	3.737	8.604	10.015

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014	da	da	da	da	da	da	da	da	oltre 25.000.000
	30.000 a	75.000 a	125.000 a	250.000 a	500.000 a	1.000.000 a	2.500.000 a	5.000.000 a	
a. TOTALE									
Numero affidati	1.083.27	703.759	639.048	233.863	121.309	87.569	33.165	27.462	5.865
Accordato operativo	51.139	65.027	97.087	66.998	70.126	112.062	95.667	231.863	761.737
Utilizzato	45.792	60.695	89.099	55.480	54.482	86.201	72.783	168.570	529.761
b. PIEMONTE									
Numero affidati	79.888	52.791	45.725	17.049	8.941	6.397	2.378	1.863	392
Accordato operativo	3.764	4.845	6.840	4.814	5.149	8.109	6.941	15.321	39.608
Utilizzato	3.304	4.448	6.142	3.827	3.821	5.895	4.958	10.482	23.851
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.389	1.450	1.668	675	305	207	86	66	10
Accordato operativo	110	123	230	177	153	219	185	443	745
Utilizzato	95	109	208	148	121	180	136	320	490
d. LIGURIA									
Numero affidati	24.273	15.744	15.183	5.742	2.620	1.751	587	505	129
Accordato operativo	1.124	1.433	2.255	1.558	1.470	2.220	1.671	4.475	11.580
Utilizzato	988	1.321	2.061	1.289	1.132	1.679	1.253	3.245	7.765
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	171.730	133.557	137.043	51.503	28.425	22.017	9.100	8.068	1.963
Accordato operativo	8.156	12.426	20.898	14.709	16.403	28.412	26.408	69.827	345.061
Utilizzato	7.051	11.509	18.989	11.893	12.281	21.176	19.535	49.037	257.087
f. TRENTO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	31.568	21.686	25.516	11.014	5.706	3.883	1.451	987	151
Accordato operativo	1.500	2.036	4.064	3.242	3.365	5.174	4.276	8.158	9.828
Utilizzato	1.251	1.836	3.695	2.781	2.834	4.325	3.499	6.576	5.811
g. VENETO									
Numero affidati	96.960	70.600	63.807	24.842	14.088	10.258	3.930	3.311	686
Accordato operativo	4.607	6.535	9.542	7.110	8.150	13.064	11.376	27.983	82.939
Utilizzato	4.046	6.059	8.647	5.761	6.206	9.777	8.368	19.748	66.232
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	34.124	22.718	15.898	5.161	2.745	1.996	750	543	105
Accordato operativo	1.652	2.098	2.379	1.493	1.609	2.600	2.273	4.816	8.508
Utilizzato	1.533	1.996	2.196	1.240	1.276	2.020	1.713	3.471	4.803
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	99.324	67.463	63.999	24.543	13.405	9.993	3.840	3.336	739
Accordato operativo	4.701	6.251	9.756	7.158	7.915	13.035	11.138	28.667	63.440
Utilizzato	4.016	5.672	8.710	5.623	5.838	9.521	8.143	19.856	43.361
l. MARCHE									
Numero affidati	35.096	22.240	20.108	8.329	4.330	2.943	957	774	114
Accordato operativo	1.671	2.044	3.000	2.390	2.508	3.710	2.637	6.046	8.905
Utilizzato	1.483	1.888	2.749	1.990	1.986	2.901	1.989	4.460	5.702

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	79.731	52.165	51.869	19.254	9.920	6.986	2.491	2.003	332	
Accordato operativo	3.763	4.827	7.880	5.504	5.759	8.932	7.229	16.786	30.528	
Utilizzato	3.343	4.496	7.237	4.600	4.569	7.076	5.648	12.417	18.531	
n. UMBRIA										
Numero affidati	20.098	12.020	9.548	3.803	1.928	1.373	485	371	77	
Accordato operativo	947	1.095	1.418	1.099	1.131	1.760	1.416	3.056	3.529	
Utilizzato	860	1.033	1.297	937	913	1.434	1.123	2.220	2.467	
o. LAZIO										
Numero affidati	103.590	63.335	66.039	21.243	9.111	6.525	2.392	2.256	620	
Accordato operativo	4.867	5.913	10.354	6.018	5.088	8.147	6.713	18.710	117.635	
Utilizzato	4.466	5.624	9.843	5.356	4.213	6.756	5.575	15.342	64.681	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	26.855	15.178	11.813	4.300	2.191	1.532	585	413	62	
Accordato operativo	1.268	1.400	1.794	1.290	1.313	2.012	1.750	3.439	3.242	
Utilizzato	1.170	1.327	1.667	1.093	1.062	1.659	1.463	2.605	1.978	
q. MOLISE										
Numero affidati	4.458	2.475	1.894	663	322	205	82	28	8	
Accordato operativo	205	224	287	192	188	260	222	229	263	
Utilizzato	189	212	259	168	153	218	170	164	178	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	61.231	34.621	29.748	10.638	5.408	3.666	1.245	1.000	175	
Accordato operativo	2.827	3.181	4.532	3.040	3.053	4.528	3.446	7.976	13.772	
Utilizzato	2.601	2.998	4.248	2.580	2.446	3.601	2.683	6.121	9.964	
s. PUGLIA										
Numero affidati	58.274	34.630	26.229	8.340	4.155	2.872	1.031	709	93	
Accordato operativo	2.730	3.179	3.894	2.404	2.417	3.647	2.984	5.948	5.037	
Utilizzato	2.549	3.048	3.650	2.069	1.962	2.941	2.441	4.555	3.757	
t. BASILICATA										
Numero affidati	8.465	4.088	3.100	1.151	556	388	151	101	11	
Accordato operativo	392	372	473	335	325	495	456	859	591	
Utilizzato	364	348	427	281	249	380	338	657	399	
u. CALABRIA										
Numero affidati	24.424	12.007	9.207	2.991	1.470	851	296	187	32	
Accordato operativo	1.127	1.099	1.401	876	852	1.078	828	1.298	1.846	
Utilizzato	1.054	1.041	1.308	731	676	840	674	1.071	1.716	
v. SICILIA										
Numero affidati	83.944	40.670	28.324	9.090	4.040	2.756	941	654	115	
Accordato operativo	3.928	3.697	4.207	2.571	2.328	3.446	2.634	5.403	8.645	
Utilizzato	3.712	3.542	3.959	2.212	1.935	2.780	2.120	4.119	6.302	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	36.856	24.321	12.330	3.532	1.643	970	387	287	51	
Accordato operativo	1.801	2.251	1.881	1.016	950	1.215	1.083	2.423	6.035	
Utilizzato	1.717	2.189	1.808	903	808	1.041	954	2.102	4.686	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.143.882	1.709.762	57.620
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	66.663	43.377	2.168
Amministrazioni centrali	16.671	15.669	515
Amministrazioni locali	49.841	27.615	1.639
Enti di previdenza e assistenza sociale	151	94	14
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	442.239	361.813	3.256
Istituzioni finanziarie monetarie	121.266	105.027	886
Altri intermediari finanziari	312.043	251.062	2.251
Ausiliari finanziari	5.511	4.537	99
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	3.419	1.188	20
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.041.096	757.089	37.912
Imprese pubbliche	48.923	17.481	291
Imprese private	902.680	664.138	34.050
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.231	789	25
Quasi-società non finanziarie artigiane	29.199	23.240	1.053
Quasi-società non finanziarie altre	59.064	51.440	2.493
e. FAMIGLIE	481.316	468.279	7.402
Famiglie produttrici	83.222	77.360	2.802
Famiglie consumatrici	398.095	390.920	4.599
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	11.026	8.973	177
g. RESTO DEL MONDO	95.242	64.534	6.513
Amministrazioni pubbliche	1.479	1.292	3
Istituzioni finanziarie monetarie	41.017	23.835	4.829
Altre società finanziarie	29.827	23.157	1.100
Società non finanziarie	21.328	14.899	540
Famiglie	1.347	1.291	33
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	17	10	1
Organismi internazionali e altre istituzioni	226	49	7
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	190	117	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.767.606	1.341.177	51.930	376.275	368.585	5.690
57.911	34.027	1.450	8.752	9.351	718
13.184	11.895	228	3.487	3.774	287
44.583	22.053	1.216	5.258	5.562	423
144	79	6	7	15	8
436.213	355.742	3.206	6.025	6.071	49
120.902	104.650	873	364	376	13
308.789	247.782	2.223	3.254	3.280	28
3.110	2.129	91	2.400	2.408	8
3.412	1.181	19	7	7	..
914.595	638.880	34.189	126.502	118.208	3.723
47.057	15.916	260	1.865	1.566	31
793.349	562.861	30.821	109.331	101.278	3.229
1.166	738	25	65	51	..
24.423	18.408	917	4.776	4.832	136
48.600	40.957	2.166	10.465	10.483	327
250.780	237.301	6.381	230.536	230.979	1.021
59.633	53.829	2.483	23.588	23.531	320
191.147	183.472	3.898	206.948	207.448	701
10.641	8.624	171	386	349	5
92.798	62.534	6.372	2.445	2.000	141
1.392	1.205	3	87	87	-
40.921	23.780	4.829	96	55	..
29.491	22.894	1.093	337	263	6
19.596	13.507	418	1.732	1.392	122
1.155	1.090	22	192	201	12
17	10	1	-	-	-
226	48	7	1	1	-
172	99	3	17	17	..

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.130.427	840.029	40.905
Agricoltura, silvicoltura, pesca	42.026	38.112	1.206
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.707	2.061	141
Industria manifatturiera	320.928	198.820	6.742
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	43.580	33.141	1.130
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13.484	9.774	245
Costruzioni	143.653	131.517	11.526
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	185.298	128.157	4.980
Trasporto e magazzinaggio	55.940	40.537	1.454
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	34.273	31.909	1.537
Servizi di informazione e comunicazione	29.184	14.777	1.192
Attività finanziarie e assicurative	20.927	14.179	689
Attività immobiliari	117.542	116.325	6.796
Attività professionali, scientifiche e tecniche	59.386	32.343	1.194
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25.903	19.423	1.057
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	27.960	22.067	726

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
978.724	696.679	36.829	151.703	143.349	4.076
36.349	32.497	1.135	5.676	5.615	71
2.451	1.793	122	256	267	19
287.691	169.348	5.991	33.237	29.472	751
38.025	28.112	1.088	5.555	5.029	42
11.958	8.329	219	1.525	1.444	26
127.391	115.335	10.710	16.263	16.183	816
161.146	106.395	4.459	24.151	21.762	521
48.945	33.931	1.271	6.995	6.606	183
27.451	24.988	1.371	6.821	6.921	166
26.474	12.360	1.104	2.710	2.418	88
19.540	12.920	662	1.387	1.259	27
88.212	86.252	5.849	29.331	30.073	947
54.000	27.175	1.099	5.386	5.168	95
21.778	15.879	877	4.124	3.545	181
21.639	16.429	625	6.321	5.637	101

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014		da					da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
		a	a	a	a	a	a
Totale		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	
a.	TOTALE						
	Numero affidati	3.263.784	1.083.278	703.759	639.048	233.863	121.309
	Accordato operativo	1.553.863	51.139	65.027	97.087	66.998	70.126
	Utilizzato	1.173.950	45.792	60.695	89.099	55.480	54.482
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
	Numero affidati	7.535	541	449	947	1.246	1.252
	Accordato operativo	57.911	25	40	164	432	839
	Utilizzato	34.027	28	36	93	171	334
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE						
	Numero affidati	7.565	1.889	945	1.121	719	433
	Accordato operativo	315.311	85	86	177	206	253
	Utilizzato	251.092	61	64	147	188	177
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
	Numero affidati	768.022	178.730	96.999	125.866	111.673	86.318
	Accordato operativo	914.595	8.197	8.902	20.261	34.157	51.109
	Utilizzato	638.880	5.984	6.612	15.187	25.749	38.240
	<i>di cui: industria</i>						
	Numero affidati	167.380	27.615	17.776	26.045	26.553	22.663
	Accordato operativo	335.135	1.292	1.655	4.286	8.397	13.855
	Utilizzato	203.378	872	1.099	2.818	5.421	8.725
	<i>di cui: edilizia</i>						
	Numero affidati	125.042	24.974	14.387	19.788	19.264	16.216
	Accordato operativo	121.404	1.157	1.332	3.237	5.985	9.743
	Utilizzato	109.916	876	1.014	2.581	4.988	8.265
	<i>di cui: servizi</i>						
	Numero affidati	458.789	122.890	62.921	77.330	63.380	45.393
	Accordato operativo	440.489	5.597	5.737	12.288	18.997	26.257
	Utilizzato	310.959	4.117	4.349	9.399	14.662	20.160
e.	FAMIGLIE PRODUTTRICI						
	Numero affidati	440.366	160.128	83.514	86.331	38.288	14.486
	Accordato operativo	59.633	7.364	7.494	12.820	10.569	7.941
	Utilizzato	53.829	6.233	6.734	11.666	9.351	6.958
f.	FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
	Numero affidati	2.013.027	730.017	517.297	420.747	79.945	17.912
	Accordato operativo	201.960	34.932	48.100	63.052	21.064	9.490
	Utilizzato	192.195	33.088	46.917	61.480	19.530	8.344

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

Banche

TDB30156

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	87.569	33.165	27.462	5.865
Accordato operativo	112.062	95.667	231.863	761.737
Utilizzato	86.201	72.783	168.570	529.761
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.212	556	593	331
Accordato operativo	1.797	1.744	5.795	47.074
Utilizzato	787	871	2.635	28.981
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	460	253	479	510
Accordato operativo	646	822	5.262	307.769
Utilizzato	369	438	3.092	245.953
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	72.593	29.634	25.177	4.936
Accordato operativo	93.566	85.124	211.406	401.571
Utilizzato	71.097	64.570	154.902	250.488
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	20.840	9.531	9.334	2.175
Accordato operativo	27.961	28.394	83.782	165.485
Utilizzato	17.598	17.923	51.998	96.242
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	14.200	5.676	4.174	536
Accordato operativo	18.364	15.970	32.049	33.535
Utilizzato	16.596	14.750	30.432	28.273
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	35.606	13.376	10.949	2.148
Accordato operativo	44.661	37.617	89.821	199.276
Utilizzato	34.609	29.157	67.696	123.681
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	6.051	1.122	344	9
Accordato operativo	7.102	3.159	2.317	420
Utilizzato	6.367	2.907	2.111	326
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	6.666	1.461	791	74
Accordato operativo	8.233	4.462	6.567	4.682
Utilizzato	6.935	3.669	5.360	3.796

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE		92.291	92.691	3.706
	<i>di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari</i>	<i>59.653</i>	<i>61.017</i>	<i>2.657</i>
	Piemonte	6.541	6.267	198
	Valle d'Aosta	253	234	5
	Liguria	1.487	1.474	52
	Lombardia	27.579	27.724	964
	Trentino-Alto Adige	2.847	2.788	27
	Veneto	11.211	11.181	315
	Friuli-Venezia Giulia	1.887	1.900	60
	Emilia-Romagna	9.029	8.991	244
	Marche	3.514	3.622	245
	Toscana	5.589	5.553	222
	Umbria	1.205	1.196	40
	Lazio	9.599	9.849	487
	Abruzzo	1.390	1.425	105
	Molise	151	153	12
	Campania	3.365	3.513	292
	Puglia	1.931	1.961	148
	Basilicata	206	206	9
	Calabria	759	825	91
	Sicilia	1.984	2.028	122
	Sardegna	1.766	1.801	67

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui: pro solvendo	pro soluta	accordato operativo	utilizzato
a. TOTALE	36.465	19.523	16.941	41.086	28.771
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	21.187	13.136	8.051	25.135	15.055
Piemonte	2.904	2.006	898	3.535	2.181
Valle d'Aosta	28	28	-	54	23
Liguria	788	517	272	959	670
Lombardia	11.353	4.811	6.542	13.020	9.515
Trentino-Alto Adige	215	102	114	246	185
Veneto	1.860	1.364	496	2.330	1.302
Friuli-Venezia Giulia	424	322	102	539	345
Emilia-Romagna	2.397	1.396	1.001	3.524	1.853
Marche	323	235	88	310	217
Toscana	1.346	861	485	1.461	972
Umbria	588	258	330	737	513
Lazio	9.637	4.240	5.396	9.997	7.790
Abruzzo	740	436	304	685	625
Molise	36	36	-	39	28
Campania	1.704	1.424	280	1.502	1.004
Puglia	463	423	40	473	281
Basilicata	121	108	12	97	75
Calabria	290	221	69	189	141
Sicilia	651	580	71	621	447
Sardegna	596	155	441	767	603

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluta.

Distribuzione per tipologia di default

[TDB30261](#)

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

	2014 III trim	2014 II trim	2014 I trim
a. FINANZIAMENTI DETERIORATI			
Sofferenze	176.525	169.906	164.298
Partite incagliate	105.464	102.811	101.434
Esposizioni ristrutturate	16.311	15.735	15.728
Esposizioni scadute o sconfinanti	16.359	15.828	16.087
b. FINANZIAMENTI TOTALI	1.899.411	1.911.886	1.923.175

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I dati fino al IV trimestre 2013 si riferiscono alle sole banche

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela
[TDB30262](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Partite incagliate			
	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a. TOTALE	103.579	80.205	6.277	14.519
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	32.648	25.684	1.384	4.106
Piemonte e Valle d'Aosta	4.415	3.187	336	864
Liguria	2.613	2.165	125	306
Lombardia	25.620	20.332	922	2.936
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	24.933	19.886	1.437	3.058
Trentino-Alto Adige	2.549	1.954	260	318
Veneto	10.799	8.718	602	1.297
Friuli-Venezia Giulia	1.573	1.141	133	221
Emilia-Romagna	10.011	8.072	444	1.223
d. ITALIA CENTRALE	25.911	20.682	1.466	3.363
Marche	3.718	2.890	277	535
Toscana	7.691	6.008	649	1.013
Umbria	1.513	1.148	129	221
Lazio	12.989	10.637	410	1.593
e. ITALIA MERIDIONALE	13.725	9.773	1.260	2.579
Abruzzo e Molise	2.157	1.519	240	367
Campania	6.077	4.592	334	1.096
Puglia e Basilicata	4.011	2.729	489	787
Calabria	1.479	932	198	329
f. ITALIA INSULARE	6.362	4.180	730	1.413
Sicilia	4.562	2.799	570	1.157
Sardegna	1.800	1.381	160	256

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche e CDP

Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
	Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici
15.874	16.195	10.319	1.464	3.989
6.697	4.564	2.943	364	1.028
630	798	459	94	219
269	363	215	40	107
5.798	3.403	2.270	229	702
4.949	3.226	2.203	304	645
263	261	157	41	63
1.925	1.448	989	116	276
244	258	174	30	53
2.518	1.259	883	118	253
2.995	4.561	3.086	374	1.014
563	444	256	65	123
814	1.554	1.043	162	346
82	306	203	34	65
1.536	2.257	1.585	113	479
727	2.622	1.452	283	869
24	389	231	59	98
479	1.067	609	72	377
192	921	501	119	299
32	244	111	33	96
506	1.223	635	139	433
337	1.000	511	113	367
169	222	124	26	66

Note:

Distribuzione per classi di grandezza

[TDB30206](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		1.230.625	168.724
da 250 a 30.000		758.707	6.120
da 30.000 a 75.000		165.737	7.347
da 75.000 a 125.000		92.282	8.221
da 125.000 a 250.000		114.522	17.768
da 250.000 a 500.000		45.956	13.696
da 500.000 a 1.000.000		24.192	14.283
da 1.000.000 a 2.500.000		17.388	22.626
da 2.500.000 a 5.000.000		6.510	18.832
da 5.000.000 a 25.000.000		4.805	37.916
oltre 25.000.000		526	21.916

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	53	1.646	234.771	49.145	46.574	135.291	186.075	799.162
Sofferenze	222	1.335	121.825	33.568	33.314	52.652	14.244	30.516
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	3	503	62.828	13.536	12.448	36.404	40.446	194.949
Sofferenze	128	514	34.508	9.777	9.305	15.009	3.230	9.493
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	1	312	45.233	10.799	9.596	24.327	29.149	121.170
Sofferenze	2	294	28.214	8.355	8.566	10.919	2.555	5.724
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	8	411	60.602	11.911	11.359	36.533	40.172	170.936
Sofferenze	23	449	34.757	8.573	9.715	15.829	3.247	6.738
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	30	258	44.439	9.382	8.907	24.921	46.255	199.843
Sofferenze	48	58	17.270	5.306	4.052	7.418	3.159	5.524
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	11	162	21.669	3.517	4.264	13.106	30.053	112.264
Sofferenze	22	19	7.076	1.558	1.676	3.477	2.054	3.037

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	429.774	136.653
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.517	5.113
	Estrazione di minerali da cave e miniere	570	409
	Industria manifatturiera	69.018	33.627
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	237	359
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.045	736
	Costruzioni	86.913	36.205
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	117.520	23.488
	Trasporto e magazzinaggio	18.085	3.879
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35.902	4.989
	Servizi di informazione e comunicazione	7.685	2.028
	Attività finanziarie e assicurative	2.139	1.136
	Attività immobiliari	16.791	15.597
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.101	2.910
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14.991	3.193
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	17.002	2.312

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	230.554	169.758	60.796
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	295	222	73
	Amministrazioni centrali	14	12	3
	Amministrazioni locali	280	210	70
	Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	2.089	1.335	755
	Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
	Altri intermediari finanziari	1.584	891	693
	Ausiliari finanziari	499	442	57
	Imprese di assicurazione e Fondi pensione	6	2	4
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	163.227	121.825	41.402
	Imprese pubbliche	347	186	161
	Imprese private	142.391	107.220	35.171
	Associazioni fra imprese non finanziarie	183	107	76
	Quasi-società non finanziarie artigiane	5.197	3.952	1.245
	Quasi-società non finanziarie altre	15.110	10.362	4.749
e.	FAMIGLIE	61.676	44.119	17.557
	Famiglie produttrici	20.860	14.244	6.616
	Famiglie consumatrici	40.816	29.875	10.941
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	1.001	631	370
g.	RESTO DEL MONDO	1.190	1.034	156
	Amministrazioni pubbliche	1	1	-
	Istituzioni finanziarie monetarie	86	85	1
	Altre società finanziarie	463	431	32
	Società non finanziarie	548	446	101
	Famiglie	91	70	21
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1	1	..
	Organismi internazionali e altre istituzioni	..	-	..
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	11	9	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30241

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2014	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	66.827	4.141	49.993	860
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	15.436	1.200	12.319	272
Piemonte	4.189	220	3.334	59
Valle d'Aosta	108	2	82	4
Liguria	1.578	89	1.238	15
Lombardia	9.561	889	7.665	195
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	9.913	989	8.326	175
Trentino-Alto Adige	553	64	495	11
Veneto	4.159	439	3.200	90
Friuli-Venezia Giulia	854	40	811	13
Emilia-Romagna	4.347	445	3.820	62
d. ITALIA CENTRALE	13.656	974	9.353	141
Marche	1.555	130	1.018	15
Toscana	4.051	287	3.123	43
Umbria	890	51	435	5
Lazio	7.160	507	4.777	79
e. ITALIA MERIDIONALE	18.825	638	13.826	211
Abruzzo	1.809	143	912	11
Molise	352	7	184	6
Campania	8.565	240	7.260	83
Puglia	4.469	167	3.559	89
Basilicata	480	14	278	3
Calabria	3.150	68	1.633	19
f. ITALIA INSULARE	8.997	340	6.169	60
Sicilia	7.043	235	4.920	45
Sardegna	1.954	105	1.249	16

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30251](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

III trimestre 2014	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	66.827	4.141	49.993	860
Amministrazioni pubbliche	5	3	5	5
Società finanziarie	93	189	31	1
Società non finanziarie	9.619	2.773	2.681	246
<i>di cui:</i> industria	1.535	442	497	33
edilizia	2.150	1.041	501	106
servizi	5.807	1.234	1.641	101
Famiglie produttrici	7.788	326	3.727	72
Famiglie consumatrici e altri	48.920	840	43.316	532

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Sofferenze lorde	di cui: assistite da garanzia reale
a. TOTALE	158.052	53.530
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.367	2.945
Estrazione di minerali da cave e miniere	444	190
Industria manifatturiera	41.621	9.162
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	429	81
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	838	203
Costruzioni	40.715	18.128
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	27.775	5.559
Trasporto e magazzinaggio	4.533	1.019
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.271	2.746
Servizi di informazione e comunicazione	2.419	397
Attività finanziarie e assicurative	1.305	426
Attività immobiliari	16.868	9.781
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.472	869
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.689	877
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	2.561	882

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	223	1.597	142.358	41.661	37.626	60.593	15.043	31.987
di cui: assistite da garanzie reali	..	742	56.784	11.570	19.882	23.845	6.854	18.690
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	128	669	41.241	12.403	10.729	17.657	3.368	9.826
di cui: assistite da garanzie reali	..	315	16.444	3.364	5.829	6.944	1.720	6.613
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	2	321	32.819	10.429	9.627	12.354	2.654	5.888
di cui: assistite da garanzie reali	..	228	14.272	2.823	5.446	5.738	1.396	3.837
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	23	493	40.204	10.541	10.775	18.218	3.426	7.088
di cui: assistite da garanzie reali	-	182	15.137	2.702	5.435	6.552	1.611	3.831
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	50	92	19.990	6.442	4.509	8.483	3.380	5.890
di cui: assistite da garanzie reali	..	11	7.738	2.100	2.172	3.203	1.332	2.899
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	22	22	8.104	1.846	1.986	3.880	2.216	3.294
di cui: assistite da garanzie reali	-	5	3.193	581	1.000	1.408	795	1.510

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Settembre 2014		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.208.285	179.362	1,06	65.033	8.648
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	295.468	51.538	1,08	15.100	2.478
	Piemonte	81.289	10.752	1,07	4.084	458
	Valle d'Aosta	1.607	170	1,07	101	3
	Liguria	27.449	3.150	1,03	1.536	216
	Lombardia	185.123	37.466	1,08	9.379	1.800
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	193.945	38.848	1,05	9.702	2.142
	Trentino-Alto Adige	9.533	2.654	1,05	563	190
	Veneto	77.442	16.953	1,05	4.061	908
	Friuli-Venezia Giulia	17.744	2.751	1,06	838	74
	Emilia-Romagna	89.226	16.490	1,05	4.240	970
d.	ITALIA CENTRALE	267.973	48.064	1,06	13.301	1.918
	Marche	33.973	7.038	1,08	1.540	292
	Toscana	77.091	15.228	1,06	3.962	624
	Umbria	20.464	3.216	1,07	868	103
	Lazio	136.445	22.583	1,06	6.931	899
e.	ITALIA MERIDIONALE	288.019	27.889	1,06	18.087	1.536
	Abruzzo	30.570	4.348	1,06	1.759	264
	Molise	6.140	734	1,09	330	16
	Campania	123.935	11.136	1,06	8.177	468
	Puglia	72.882	7.191	1,07	4.312	640
	Basilicata	10.593	1.330	1,04	459	24
	Calabria	43.899	3.148	1,09	3.050	124
f.	ITALIA INSULARE	162.880	13.023	1,06	8.843	574
	Sicilia	130.028	10.036	1,06	6.940	416
	Sardegna	32.852	2.987	1,03	1.903	158

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

	Uscite dalle sofferenze rettificate	
	Numero affidati	Importo
Settembre 2014		
a. TOTALE	3.559	1.109
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	853	443
Piemonte	198	29
Valle d'Aosta	4	1
Liguria	72	9
Lombardia	579	404
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	556	184
Trentino-Alto Adige	47	7
Veneto	194	47
Friuli-Venezia Giulia	70	41
Emilia-Romagna	245	90
d. ITALIA CENTRALE	811	170
Marche	106	30
Toscana	235	49
Umbria	64	34
Lazio	406	57
e. ITALIA MERIDIONALE	863	195
Abruzzo	94	8
Molise	19	17
Campania	350	75
Puglia	230	75
Basilicata	26	2
Calabria	144	18
f. ITALIA INSULARE	476	116
Sicilia	398	53
Sardegna	78	63

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

Banche

[TDB30271](#)

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2014	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.208.285	179.362	1,06	65.033	8.648
Amministrazioni pubbliche	56	339	1,53	11	21
Società finanziarie	1.576	1.511	1,13	87	228
Società non finanziarie	228.455	130.553	1,07	9.048	6.727
<i>di cui:</i> industria	48.220	35.908	1,07	1.500	1.167
edilizia	44.940	35.878	1,08	2.089	2.667
servizi	117.893	52.720	1,04	4.738	2.418
Famiglie produttrici	181.090	15.232	1,07	7.519	571
Famiglie consumatrici e altri	788.346	31.105	1,02	47.967	1.088

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2014		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	3.559	1.109
	Amministrazioni pubbliche	7	24
	Società finanziarie	9	212
	Società non finanziarie	623	572
	<i>di cui:</i> industria	139	115
	edilizia	138	215
	servizi	297	213
	Famiglie produttrici	673	123
	Famiglie consumatrici e altri	2.231	176

Note:

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	131.047	5.478	9.611	111.029	1.882	3.047
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	54.362	190	6.632	45.710	525	1.305
	Piemonte	6.090	36	299	5.439	162	153
	Valle d'Aosta	199	1	1	185	3	8
	Liguria	4.514	13	14	4.404	30	53
	Lombardia	43.559	140	6.317	35.681	329	1.091
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	29.750	689	1.866	25.430	806	959
	Trentino-Alto Adige	3.663	150	52	2.921	231	308
	Veneto	8.524	112	1.467	6.449	213	283
	Friuli-Venezia Giulia	5.553	26	102	5.241	128	55
	Emilia-Romagna	12.010	400	244	10.819	234	312
d.	ITALIA CENTRALE	40.337	4.449	875	34.150	262	600
	Marche	1.056	8	18	898	55	77
	Toscana	5.247	209	32	4.757	107	142
	Umbria	431	4	7	378	22	20
	Lazio	33.603	4.228	818	28.118	77	361
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.212	131	44	3.726	190	120
	Abruzzo	722	12	4	652	34	21
	Molise	61	..	2	52	4	3
	Campania	2.146	40	24	2.001	47	33
	Puglia	901	13	9	757	70	53
	Basilicata	106	..	1	92	10	4
	Calabria	275	65	5	172	26	7
f.	ITALIA INSULARE	2.387	18	193	2.013	99	63
	Sicilia	1.020	1	15	903	62	39
	Sardegna	1.367	18	179	1.110	37	24

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)
[TDB10269](#)

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	9.252	4.004	1.540	1.626	1.552	531
	Amministrazioni pubbliche	86	3	5	62	4	11
	Società finanziarie	393	189	143	59	2	..
	Società non finanziarie	1.917	1.076	182	481	150	28
	Famiglie produttrici	123	28	23	23	35	14
	Famiglie consumatrici e altri	6.733	2.706	1.186	1.002	1.360	478
b.	CON DURATA PRESTABILITA	180.848	49.033	45.065	69.105	13.331	4.314
	Amministrazioni pubbliche	38.948	92	99	38.655	25	77
	Società finanziarie	29.772	9.644	17.270	2.683	51	123
	Società non finanziarie	20.512	9.499	4.183	5.930	708	192
	Famiglie produttrici	3.536	888	1.171	693	625	159
	Famiglie consumatrici e altri	88.079	28.910	22.341	21.143	11.922	3.764
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	302.404	69.983	50.796	59.960	90.874	30.791
	Amministrazioni pubbliche	8.223	991	860	3.643	2.171	558
	Società finanziarie	1.095	878	151	29	21	15
	Società non finanziarie	2.941	693	796	650	568	234
	Famiglie produttrici	2.161	313	599	373	565	311
	Famiglie consumatrici e altri	287.984	67.108	48.388	55.265	87.550	29.673
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	789.608	294.538	178.179	189.873	87.535	39.482
	Amministrazioni pubbliche	26.256	2.706	3.669	17.045	1.554	1.282
	Società finanziarie	74.148	42.936	15.796	13.131	1.193	1.091
	Società non finanziarie	177.313	66.546	43.090	44.195	16.333	7.150
	Famiglie produttrici	37.727	11.584	9.801	7.105	6.466	2.771
	Famiglie consumatrici e altri	474.164	170.767	105.823	108.396	61.988	27.189
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	37.747	8.281	11.757	8.561	6.644	2.504
	Amministrazioni pubbliche	51	2	19	11	18	..
	Società finanziarie	763	410	115	119	116	3
	Società non finanziarie	2.316	1.048	680	323	232	33
	Famiglie produttrici	1.380	196	501	331	280	72
	Famiglie consumatrici e altri	33.238	6.624	10.443	7.778	5.997	2.396

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.328.577	218.533	45.144	920.293
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	433.412	81.313	13.056	281.694
	Piemonte	106.437	16.133	3.634	72.979
	Valle d'Aosta	3.560	703	133	2.383
	Liguria	35.607	5.277	1.165	27.744
	Lombardia	287.808	59.200	8.123	178.587
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	296.858	54.324	12.122	192.530
	Trentino-Alto Adige	29.141	5.623	1.685	19.676
	Veneto	126.445	21.154	4.713	77.143
	Friuli-Venezia Giulia	29.395	4.163	863	18.830
	Emilia-Romagna	111.877	23.385	4.860	76.880
d.	ITALIA CENTRALE	305.041	53.525	8.576	200.966
	Marche	34.036	4.418	1.257	27.297
	Toscana	77.616	14.721	3.196	57.243
	Umbria	15.805	2.409	522	12.459
	Lazio	177.584	31.977	3.601	103.967
e.	ITALIA MERIDIONALE	211.284	20.627	8.034	178.340
	Abruzzo	25.646	2.821	1.139	20.904
	Molise	5.931	347	149	5.257
	Campania	87.589	9.884	3.067	73.226
	Puglia	56.298	5.385	2.446	47.359
	Basilicata	10.088	663	326	8.906
	Calabria	25.731	1.526	908	22.687
f.	ITALIA INSULARE	81.982	8.744	3.355	66.763
	Sicilia	58.966	5.559	2.211	49.492
	Sardegna	23.016	3.185	1.144	17.271

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

[TDB30595](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	11	75.405	-	27	74.953
Credit default swap	917	1.283	46.543	-	1.503	45.601
Credit default option	-	-	200	-	55	50
Total rate of return swap	-	-	-	-	-	157
Altri derivati creditizi	-	305	22	-	-	..

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30586](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	20.931	294	1.360	3.933	7.607	7.443
Valore intrinseco	6.434	7	11	92	572	5.711
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	7.000	76	385	1.220	2.477	2.770
Valore intrinseco	2.359	..	2	34	173	2.140
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	5.625	81	364	1.016	1.931	2.172
Valore intrinseco	1.231	6	2	18	123	1.072
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	5.071	82	389	1.048	1.937	1.540
Valore intrinseco	2.168	1	3	26	189	1.935
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	2.103	23	127	398	832	667
Valore intrinseco	433	..	2	8	61	357
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.132	32	95	251	430	294
Valore intrinseco	243	..	1	6	25	207

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30591](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE							
Numero soggetti		23.620	481	2.073	4.327	7.923	8.111
Valore intrinseco		50.180	96	62	333	907	41.839
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE							
Numero soggetti		154	1	-	11	37	96
Valore intrinseco		8.235	..	-	7	20	8.182
c. SOCIETÀ FINANZIARIE							
Numero soggetti		288	2	2	20	53	162
Valore intrinseco		7.588	59	..	27	22	3.640
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE							
Numero soggetti		19.149	176	954	3.267	7.111	7.372
Valore intrinseco		6.371	7	10	81	537	5.695
<i>di cui:</i> industria							
Numero soggetti		7.469	23	174	785	2.687	3.731
Valore intrinseco		2.199	..	2	14	183	1.992
edilizia							
Numero soggetti		1.751	21	99	320	684	584
Valore intrinseco		786	11	59	711
servizi							
Numero soggetti		9.153	130	654	2.031	3.384	2.805
Valore intrinseco		3.238	6	8	54	260	2.884
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI							
Numero soggetti		1.782	118	406	666	496	71
Valore intrinseco		64	..	1	10	35	16
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI							
Numero soggetti		1.452	171	675	312	102	39
Valore intrinseco		66	..	2	6	8	41
g. RESTO DEL MONDO							
Numero soggetti		393	2	7	10	47	149
Valore intrinseco		18.723	21	21	200	185	15.515

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

[TDB40082](#)Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

di cui:

	Totale	<i>di cui:</i>	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	1.992.106	753.411	205.258
Titoli di Stato	749.549	207.950	60.780
<i>di cui:</i> BOT	36.035	8.990	1.289
CCT	51.012	15.446	3.868
BTP	625.674	178.368	54.880
Altri titoli di debito	492.228	177.300	27.390
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	57.630	22.173	2.919
Titoli di capitale	256.051	75.073	86.800
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	37.640	8.148	1.572
Parti di O.I.C.R.	478.647	290.730	22.197
Altri titoli e altri valori	3.511	655	1.254

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e fami- glie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
84.793	51.943	6.045	1.551.828	682.812	180.007
26.049	12.247	1.454	578.663	190.433	51.970
1.501	889	135	15.694	8.064	1.100
3.575	2.532	322	36.453	12.331	2.723
18.058	7.148	813	507.388	166.807	47.676
14.381	6.646	881	397.005	165.489	24.239
2.523	1.807	229	37.623	19.605	2.593
4.858	2.792	694	204.337	68.950	78.900
1.558	796	337	16.871	7.125	1.101
39.429	30.235	3.012	357.991	255.752	17.633
..	2.882	572	917

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

[TDB40087](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014

	Totale	di cui:	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	1.992.106	753.411	205.258
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	956.695	358.792	70.284
Piemonte	210.889	94.265	15.062
Valle d'Aosta	2.577	1.727	189
Liguria	41.193	32.401	2.780
Lombardia	702.036	230.399	52.253
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	432.337	174.266	29.666
Trentino-Alto Adige	15.313	9.119	1.578
Veneto	105.672	62.279	11.758
Friuli-Venezia Giulia	140.153	14.224	1.260
Emilia-Romagna	171.199	88.644	15.070
d. ITALIA CENTRALE	499.275	131.360	95.509
Marche	20.121	16.092	3.039
Toscana	64.386	47.480	8.338
Umbria	10.466	8.018	1.472
Lazio	404.301	59.769	82.660
e. ITALIA MERIDIONALE	73.869	64.829	6.830
Abruzzo	7.195	6.232	653
Molise	1.102	952	135
Campania	34.172	29.444	3.188
Puglia	21.938	19.705	1.995
Basilicata	2.435	2.252	181
Calabria	7.027	6.244	677
f. ITALIA INSULARE	29.930	24.164	2.969
Sicilia	21.821	18.448	1.744
Sardegna	8.109	5.716	1.225

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
84.793	51.943	6.045	1.551.828	682.812	180.007
44.986	25.600	3.337	693.773	324.991	60.879
15.155	5.842	486	185.713	86.782	13.159
95	94	..	2.374	1.607	185
1.649	1.539	46	38.679	30.320	2.428
28.088	18.125	2.806	467.006	206.282	45.107
23.001	13.838	1.212	389.909	156.433	23.967
1.385	847	45	12.150	8.039	1.394
11.785	4.076	456	87.097	56.664	9.774
1.122	910	120	137.325	13.068	1.021
8.709	8.005	590	153.337	78.662	11.779
11.903	8.633	896	374.569	119.226	87.610
707	625	61	18.551	15.136	2.757
3.623	3.058	250	56.701	43.297	7.391
522	453	29	9.609	7.366	1.313
7.051	4.497	556	289.708	53.426	76.149
3.671	2.802	447	65.993	59.713	5.165
259	241	18	6.696	5.834	562
27	25	1	1.014	888	111
1.996	1.360	215	29.609	26.852	2.293
1.141	970	171	19.844	18.119	1.493
53	48	5	2.283	2.137	144
195	159	37	6.547	5.883	562
1.233	1.070	152	27.585	22.448	2.386
709	644	65	20.272	17.291	1.382
524	426	87	7.313	5.158	1.004

Informazioni sull' intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

[TDB40500](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2014	Banche e SIM		
	Totale	Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI	757.475	714.912	42.563
Titoli di Stato	422.387	414.158	8.229
<i>di cui:</i> BOT	75.861	74.697	1.163
CCT	54.391	53.293	1.098
BTP	266.775	260.990	5.784
Altri titoli di debito	191.768	178.626	13.142
Titoli di capitale	128.607	108.481	20.126
Altri valori mobiliari	2.520	1.456	1.065
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI	1.218.102	1.188.916	29.186
Futures	485.918	469.350	16.568
<i>di cui:</i> su tassi d'interesse	93.073	93.044	29
su indici di borsa	160.567	145.494	15.073
Swaps e Forward rate agreements	494.648	494.648	-
<i>di cui:</i> interest rate swaps	336.508	336.508	-
currency swaps	3.296	3.296	-
Forward rate agreements	151.593	151.593	-
Opzioni su titoli	36.737	35.623	1.115
<i>di cui:</i> su titoli di capitale	36.384	35.269	1.115
Opzioni su futures o indici di borsa	100.697	100.120	577
<i>di cui:</i> su indici di borsa o futures su indici di borsa	93.817	93.240	577
Opzioni su tassi d'interesse	23.117	23.117	-
Opzioni su valute e altri strumenti derivati	76.983	66.057	10.926

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

[TDB40520](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

III trimestre 2014	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	73.102	60.584	691.296
Titoli di Stato	19.514	17.606	228.218
<i>di cui:</i> BOT	1.568	1.802	3.534
CCT	2.554	1.714	14.512
BTP	13.346	12.323	198.550
Altri titoli di debito	18.123	12.515	240.012
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	2.454	1.492	4.401
Titoli di capitale	4.405	4.650	57.161
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.120	1.014	2.894
Parti di O.I.C.R.	26.498	21.033	165.679
Altri strumenti finanziari	4.562	4.779	226

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
19.185	18.228	102.794	3.684	3.811	10.240	50.233	38.544	578.262
5.481	5.716	34.074	451	509	1.631	13.582	11.382	192.512
379	477	1.578	126	94	220	1.064	1.231	1.737
849	438	4.039	17	68	285	1.688	1.208	10.189
3.392	3.756	25.182	281	322	1.047	9.672	8.244	172.321
3.626	3.489	18.924	876	822	3.026	13.621	8.204	218.063
999	854	3.449	288	201	899	1.167	437	53
1.808	1.690	6.047	596	609	1.078	2.002	2.351	50.036
461	449	2.387	55	52	368	604	513	139
8.027	7.124	43.768	765	867	4.498	17.706	13.042	117.413
244	210	-20	996	1.004	7	3.323	3.565	239

Informazioni sulla clientela e sul rischio

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014		Totale	da	da	da 125.000	da	da
			30.000	75.000	a	250.000	500.000
			a	a	a	a	a
			75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. TOTALE		3.263.784	1.083.278	703.759	639.048	233.863	121.309
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.799.292	1.061.901	653.386	542.177	136.903	46.488
	2 affidamenti	279.086	20.453	47.426	78.614	62.217	34.354
	3 o 4 affidamenti	134.324	910	2.920	18.033	32.761	34.335
	oltre 4 affidamenti	51.082	14	27	224	1.982	6.132
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.535	541	449	947	1.246	1.252
<i>di cui:</i>	monoaffidati	4.607	521	406	778	901	732
	2 affidamenti	1.866	18	41	158	298	433
	3 o 4 affidamenti	814	2	2	11	46	85
	oltre 4 affidamenti	248	-	-	-	1	2
c. SOCIETA' FINANZIARIE		7.565	1.889	945	1.121	719	433
<i>di cui:</i>	monoaffidati	5.411	1.801	738	734	407	235
	2 affidamenti	1.315	81	195	294	185	111
	3 o 4 affidamenti	551	7	12	87	112	66
	oltre 4 affidamenti	288	-	-	6	15	21
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		768.022	178.730	96.999	125.866	111.673	86.318
<i>di cui:</i>	monoaffidati	450.632	171.124	72.016	71.715	46.647	26.990
	2 affidamenti	162.574	7.280	23.436	42.153	39.071	25.276
	3 o 4 affidamenti	106.989	316	1.534	11.862	24.431	28.695
	oltre 4 affidamenti	47.827	10	13	136	1.524	5.357
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		440.366	160.128	83.514	86.331	38.288	14.486
<i>di cui:</i>	monoaffidati	366.593	154.457	70.925	64.402	20.654	5.432
	2 affidamenti	54.433	5.414	11.829	17.908	11.594	4.556
	3 o 4 affidamenti	17.262	254	752	3.977	5.685	3.912
	oltre 4 affidamenti	2.078	3	8	44	355	586
f. FAMIGLIE CONSUMATICI E ALTRI		2.013.027	730.017	517.297	420.747	79.945	17.912
<i>di cui:</i>	monoaffidati	1.946.793	722.188	505.176	401.075	66.719	12.417
	2 affidamenti	57.150	7.499	11.505	17.597	10.727	3.810
	3 o 4 affidamenti	8.453	329	610	2.038	2.412	1.524
	oltre 4 affidamenti	631	1	6	37	87	161

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	87.569	33.165	27.462	5.865
<i>di cui:</i> monoaffidati	25.193	7.100	4.416	583
2 affidamenti	19.749	5.667	3.292	538
3 o 4 affidamenti	28.615	9.546	5.867	800
oltre 4 affidamenti	14.012	10.852	13.887	3.944
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.212	556	593	331
<i>di cui:</i> monoaffidati	537	180	151	16
2 affidamenti	481	208	170	38
3 o 4 affidamenti	189	152	215	110
oltre 4 affidamenti	5	16	57	167
c. SOCIETA' FINANZIARIE	460	253	479	510
<i>di cui:</i> monoaffidati	265	132	226	175
2 affidamenti	113	64	104	128
3 o 4 affidamenti	55	35	86	75
oltre 4 affidamenti	27	22	63	132
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	72.593	29.634	25.177	4.936
<i>di cui:</i> monoaffidati	18.239	5.737	3.595	375
2 affidamenti	15.783	4.752	2.770	353
3 o 4 affidamenti	25.421	8.656	5.283	594
oltre 4 affidamenti	13.150	10.489	13.529	3.614
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	6.051	1.122	344	9
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.670	209	41	1
2 affidamenti	1.649	236	43	2
3 o 4 affidamenti	2.067	419	106	1
oltre 4 affidamenti	665	258	154	5
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.666	1.461	791	74
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.023	745	341	13
2 affidamenti	1.632	380	196	17
3 o 4 affidamenti	849	270	170	18
oltre 4 affidamenti	162	66	84	26

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30431

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2014		Totale			Monoaffidati		
		accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a.	TOTALE	1.553.863	1.173.950	3.263.784	482.404	431.801	2.799.292
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	668.359	500.789	935.519	188.067	165.062	790.265
	Piemonte	95.521	67.249	236.307	24.640	21.993	202.441
	Valle d'Aosta	2.390	1.819	7.499	852	761	6.524
	Liguria	27.831	20.954	73.690	9.604	8.757	64.154
	Lombardia	542.618	410.766	618.023	152.972	133.550	517.146
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	392.997	300.890	836.349	135.253	121.892	705.405
	Trentino-Alto Adige	41.735	32.738	111.433	17.983	14.732	98.604
	Veneto	171.497	136.262	317.129	74.424	68.232	264.947
	Friuli-Venezia Giulia	27.489	20.400	92.434	8.681	8.038	81.136
	Emilia-Romagna	152.276	111.491	315.353	34.165	30.891	260.718
d.	ITALIA CENTRALE	323.503	230.029	720.507	91.472	81.544	619.477
	Marche	33.003	25.417	107.202	11.104	10.365	88.628
	Toscana	91.378	68.697	250.851	33.742	27.170	209.303
	Umbria	15.495	12.427	56.418	4.465	4.196	47.090
	Lazio	183.627	123.488	306.036	42.161	39.813	274.456
e.	ITALIA MERIDIONALE	113.258	94.405	485.413	44.138	40.728	425.741
	Abruzzo	17.569	14.274	71.610	6.292	5.928	61.674
	Molise	2.077	1.743	11.403	885	821	9.876
	Campania	46.480	38.039	168.760	17.572	15.467	148.634
	Puglia	32.354	27.497	153.477	12.988	12.489	134.821
	Basilicata	4.316	3.501	20.446	1.688	1.607	17.751
	Calabria	10.461	9.352	59.717	4.713	4.418	52.985
f.	ITALIA INSULARE	55.746	47.837	285.996	23.473	22.575	258.404
	Sicilia	37.040	31.425	198.238	15.819	15.171	177.602
	Sardegna	18.706	16.412	87.758	7.654	7.405	80.802

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
179.353	136.844	279.086	222.608	169.770	134.324	669.498	435.535	51.082
69.534	50.875	84.173	98.371	75.248	43.378	312.388	209.604	17.703
11.504	8.112	20.632	13.438	9.159	9.723	45.938	27.985	3.511
286	218	670	666	414	250	587	426	55
3.370	2.452	5.966	3.502	2.383	2.611	11.356	7.363	959
54.374	40.093	56.905	80.765	63.292	30.794	254.507	173.831	13.178
49.756	40.460	76.535	52.083	37.818	38.684	155.904	100.719	15.725
6.562	5.354	8.959	6.710	5.273	3.083	10.479	7.379	787
15.977	12.808	29.926	20.535	14.627	15.642	60.561	40.594	6.614
2.722	2.235	6.768	3.986	3.027	3.218	12.100	7.100	1.312
24.494	20.063	30.882	20.852	14.891	16.741	72.765	45.646	7.012
37.598	26.756	61.044	45.607	35.353	29.036	148.827	86.377	10.950
3.845	3.189	10.867	4.876	3.561	5.519	13.177	8.301	2.188
10.023	8.246	23.966	14.989	11.186	12.549	32.625	22.096	5.033
1.953	1.618	5.475	2.630	2.061	2.752	6.447	4.553	1.101
21.777	13.704	20.736	23.112	18.545	8.216	96.577	51.426	2.628
15.229	12.645	38.255	18.662	14.793	16.362	35.228	26.239	5.055
2.536	2.111	6.297	2.625	1.949	2.670	6.115	4.287	969
321	261	996	359	297	430	512	363	101
5.341	4.448	12.857	7.099	5.674	5.448	16.468	12.450	1.821
4.800	3.973	11.857	5.847	4.770	5.239	8.719	6.265	1.560
650	490	1.723	870	624	788	1.108	779	184
1.580	1.361	4.525	1.861	1.479	1.787	2.306	2.094	420
7.236	6.108	19.079	7.886	6.558	6.864	17.151	12.596	1.649
5.114	4.225	14.129	5.520	4.548	5.238	10.588	7.481	1.269
2.123	1.883	4.950	2.366	2.010	1.626	6.563	5.115	380

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

		Banche				
TDB30466						
Fonte: Centrale dei rischi						
Valori percentuali						
Numeri in unità						
Classi di grandezza in unità di euro						
Settembre 2014	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,27	1,02	1,08	1,18	1,61	2,17
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,67	1,04	1,10	1,19	1,32	1,50
% del fido globale accordato dalla prima banca	70	100	98	95	93	90
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,65	1,05	1,23	1,45	1,69	1,83
% del fido globale accordato dalla prima banca	80	98	91	87	84	84
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,90	1,04	1,27	1,54	1,90	2,34
% del fido globale accordato dalla prima banca	51	98	90	83	77	71
<i>di cui: industria</i>						
Numero medio di banche per affidato	2,50	1,05	1,30	1,63	2,11	2,74
% del fido globale accordato dalla prima banca	40	98	89	80	71	62
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,71	1,04	1,24	1,48	1,75	2,03
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	99	91	85	81	78
<i>di cui: servizi</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,73	1,04	1,28	1,53	1,85	2,27
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	98	89	84	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,23	1,04	1,16	1,31	1,67	2,12
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	99	94	91	84	79
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,02	1,05	1,20	1,44
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	100	99	99	95	92

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Valori percentuali
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
--	-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---------------------

a. TOTALE

Numero medio di banche per affidato	2,78	3,65	5,06	7,87
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	63	54	57

b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Numero medio di banche per affidato	1,75	2,09	2,59	4,79
% del fido globale accordato dalla prima banca	87	85	86	67

c. SOCIETA' FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	1,83	2,08	2,67	4,31
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	84	80	80

d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	2,94	3,80	5,27	8,44
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	61	52	37

di cui: **industria**

Numero medio di banche per affidato	3,56	4,64	6,46	9,74
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	49	41	31

di cui: **edilizia**

Numero medio di banche per affidato	2,35	2,82	3,69	6,56
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	75	69	46

di cui: **servizi**

Numero medio di banche per affidato	2,82	3,66	4,88	7,55
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	63	56	41

e. FAMIGLIE PRODUTTRICI

Numero medio di banche per affidato	2,60	3,30	4,47	4,22
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	65	58

f. FAMIGLIE CONSUMATRICI
E ALTRI

Numero medio di banche per affidato	1,65	1,90	2,35	9,04
% del fido globale accordato dalla prima banca	90	87	82	61

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2011 IV trim	2012 I trim	2012 II trim	2012 III trim	2012 IV trim
a. TOTALE	0,57	0,47	0,53	0,53	0,72
fino a 125.000	0,34	0,29	0,29	0,32	0,33
da 125.000 a 500.000	0,56	0,48	0,49	0,51	0,61
oltre 500.000	0,63	0,50	0,59	0,58	0,83
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	..	0,01	..	0,01	0,03
fino a 125.000	-	-	0,01	-	-
da 125.000 a 500.000	0,05	-	0,03	0,09	0,11
oltre 500.000	..	0,01	-	0,01	0,03
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,01	0,01	0,01	0,05	0,03
fino a 125.000	0,72	0,22	0,44	0,62	0,66
da 125.000 a 500.000	0,49	0,94	0,67	0,80	0,48
oltre 500.000	0,01	..	0,01	0,05	0,03
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	0,80	0,68	0,79	0,78	1,15
fino a 125.000	0,82	0,70	0,75	0,71	0,92
da 125.000 a 500.000	0,83	0,72	0,76	0,71	0,95
oltre 500.000	0,80	0,68	0,80	0,79	1,18
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,73	0,65	0,66	0,70	0,88
fino a 125.000	0,55	0,52	0,55	0,55	0,63
da 125.000 a 500.000	0,73	0,66	0,70	0,68	0,89
oltre 500.000	0,88	0,75	0,72	0,86	1,12
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,35	0,30	0,31	0,35	0,35
fino a 125.000	0,26	0,22	0,22	0,25	0,24
da 125.000 a 500.000	0,43	0,35	0,35	0,41	0,43
oltre 500.000	0,57	0,53	0,71	0,60	0,71
g. ALTRI SETTORI	4,10	0,04	0,22	0,24	0,06
fino a 125.000	0,28	0,14	0,21	0,14	0,28
da 125.000 a 500.000	0,18	0,14	0,14	0,10	0,19
oltre 500.000	5,02	0,02	0,23	0,27	0,02

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2013 I trim	2013 II trim	2013 III trim	2013 IV trim	2014 I trim	2014 II trim	2014 III trim
0,68	0,78	0,71	0,79	0,61	0,65	0,62
0,31	0,29	0,30	0,31	0,28	0,33	0,29
0,53	0,53	0,54	0,59	0,49	0,64	0,55
0,79	0,94	0,84	0,95	0,72	0,72	0,71
0,07	0,01	0,02	0,22	0,33	0,03	0,05
0,04	-	0,09	0,08	0,10	0,19	0,14
0,12	0,09	0,06	0,17	0,04	0,13	0,10
0,07	0,01	0,02	0,22	0,33	0,03	0,05
0,13	0,12	0,02	0,08	0,07	0,03	0,09
0,53	0,57	0,84	0,93	0,67	0,92	0,53
0,85	0,67	0,41	0,78	0,44	1,07	1,12
0,13	0,12	0,02	0,07	0,07	0,02	0,08
1,06	1,23	1,19	1,31	0,99	1,02	1,00
0,77	0,83	0,78	0,92	0,75	0,91	0,87
0,84	0,93	0,87	1,04	0,86	1,07	0,97
1,08	1,26	1,23	1,34	1,01	1,02	1,01
0,77	0,88	0,71	0,85	0,79	1,02	0,83
0,57	0,57	0,53	0,59	0,52	0,64	0,58
0,77	0,77	0,72	0,82	0,71	0,91	0,84
0,95	1,35	0,87	1,16	1,17	1,56	1,06
0,34	0,33	0,33	0,33	0,28	0,37	0,30
0,23	0,21	0,23	0,21	0,20	0,25	0,21
0,37	0,35	0,38	0,38	0,32	0,45	0,35
0,91	1,09	0,67	0,94	0,59	0,83	0,62
0,08	3,16	0,37	0,07	0,12	0,10	0,10
0,15	0,30	0,17	0,32	0,18	0,22	0,23
0,08	0,17	0,17	0,19	0,15	0,24	0,24
0,07	3,88	0,42	0,03	0,11	0,07	0,07

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2014	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,33	4,02	4,03	4,36	3,89	4,27	2,80
da 1 a 5 anni	3,17	3,35	3,30	3,13	3,47	5,37	4,35
oltre 5 anni	3,81	4,14	4,29	3,82	4,11	5,31	4,71
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,84	3,90	3,88	4,16	3,82	4,15	2,78
da 1 a 5 anni	2,79	3,24	3,40	2,80	3,49	5,14	4,14
oltre 5 anni	4,15	3,93	3,94	3,40	4,04	5,19	4,43
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,60	3,94	3,88	4,34	3,85	3,94	2,72
da 1 a 5 anni	2,86	3,41	3,33	3,21	3,51	4,54	4,82
oltre 5 anni	2,78	3,48	3,70	3,22	3,43	4,80	4,58
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,60	3,88	4,19	4,43	3,54	4,30	2,79
da 1 a 5 anni	3,96	3,17	2,54	4,17	3,12	5,57	4,18
oltre 5 anni	4,53	4,33	4,73	4,18	4,14	5,42	4,82
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	4,51	4,94	4,94	4,93	4,97	5,16	3,03
da 1 a 5 anni	5,04	4,94	5,08	3,90	5,48	6,26	4,71
oltre 5 anni	5,02	5,22	5,56	4,58	5,32	5,57	4,89
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,99	4,58	4,54	4,67	4,55	4,95	2,87
da 1 a 5 anni	2,81	5,02	4,94	3,62	5,37	6,27	4,18
oltre 5 anni	4,76	4,74	4,72	4,40	4,77	5,58	5,13

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014		Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	ITALIA	6,53	10,06	9,92	9,02	7,85	6,75	3,22
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,59	10,00	9,74	8,71	7,38	6,41	2,51
	Piemonte	6,44	9,26	9,44	8,38	7,35	6,69	3,40
	Valle d'Aosta	7,30	9,23	9,80	8,75	7,66	6,22	4,74
	Liguria	6,80	11,22	10,52	9,28	8,35	6,56	2,79
	Lombardia	5,30	10,17	9,75	8,77	7,32	6,34	2,35
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,60	9,26	8,89	8,03	7,15	6,19	4,17
	Trentino-Alto Adige	5,38	7,45	6,94	6,47	5,65	4,65	4,01
	Veneto	6,79	9,44	9,41	8,54	7,57	6,38	4,04
	Friuli-Venezia Giulia	7,26	9,63	9,49	8,30	7,30	6,25	5,07
	Emilia-Romagna	6,84	9,59	9,05	8,22	7,46	6,85	4,25
d.	ITALIA CENTRALE	7,02	10,34	10,25	9,47	8,54	7,49	3,88
	Marche	8,44	9,43	9,98	9,57	8,90	8,28	5,90
	Toscana	7,60	11,42	10,52	9,89	9,10	7,70	3,38
	Umbria	9,56	9,97	11,03	10,27	9,66	9,49	7,58
	Lazio	6,24	9,91	10,02	9,02	7,95	6,94	3,79
e.	ITALIA MERIDIONALE	8,57	10,67	11,15	10,35	9,33	8,20	4,33
	Abruzzo	9,06	10,32	10,45	10,08	9,32	8,30	6,19
	Molise	8,29	10,12	11,14	9,12	7,85	11,00	2,23
	Campania	7,92	10,71	11,17	10,31	9,73	8,51	3,73
	Puglia	8,93	10,49	11,21	10,40	9,08	7,61	5,88
	Basilicata	8,88	9,71	10,79	10,30	8,57	8,23	7,57
	Calabria	9,75	11,81	11,80	10,98	9,48	8,87	5,92
f.	ITALIA INSULARE	7,53	10,28	10,60	10,14	9,05	7,48	3,21
	Sicilia	8,57	10,11	10,42	10,08	9,10	7,65	5,19
	Sardegna	5,83	10,90	11,12	10,34	8,93	7,10	2,43

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

[TDB30840](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014

	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	4,94	3,09	3,68	4,30	7,72
Fino a 250.000	8,74	3,44	5,77	5,46	10,88
da 250.000 a 1.000.000	7,73	3,53	5,47	5,29	9,76
da 1.000.000 a 5.000.000	6,24	3,40	4,99	4,70	8,26
da 5.000.000 a 25.000.000	4,63	3,24	4,05	4,09	7,03
oltre 25.000.000	3,19	2,70	3,04	3,15	4,87
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,60	3,09	3,82	4,06	7,18
Fino a 250.000	9,33	3,37	5,71	5,35	10,91
da 250.000 a 1.000.000	7,89	3,43	5,36	5,17	9,57
da 1.000.000 a 5.000.000	6,08	3,31	5,06	4,68	7,76
da 5.000.000 a 25.000.000	4,36	3,16	4,28	4,28	6,71
oltre 25.000.000	2,83	2,86	3,29	3,10	4,40
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,68	3,15	3,54	3,66	7,12
Fino a 250.000	8,23	3,34	4,68	4,87	10,00
da 250.000 a 1.000.000	7,09	3,45	4,39	4,50	8,72
da 1.000.000 a 5.000.000	5,81	3,37	3,83	3,93	7,60
da 5.000.000 a 25.000.000	4,42	3,25	3,74	3,64	6,51
oltre 25.000.000	3,34	2,85	3,24	2,83	4,79
d. ITALIA CENTRALE	5,44	2,83	3,19	4,45	8,12
Fino a 250.000	8,50	3,45	6,00	5,56	11,21
da 250.000 a 1.000.000	7,84	3,56	5,65	5,40	10,31
da 1.000.000 a 5.000.000	6,61	3,46	5,69	4,74	8,97
da 5.000.000 a 25.000.000	5,01	3,31	4,07	4,10	7,70
oltre 25.000.000	3,61	2,20	2,64	3,46	5,19
e. ITALIA MERIDIONALE	6,06	3,51	5,07	5,31	9,50
Fino a 250.000	9,05	3,76	6,35	5,76	11,52
da 250.000 a 1.000.000	8,64	3,90	6,23	5,73	10,80
da 1.000.000 a 5.000.000	7,07	3,67	5,58	5,49	9,59
da 5.000.000 a 25.000.000	5,57	3,43	4,05	4,40	8,34
oltre 25.000.000	3,68	3,15	3,52	3,74	7,09
f. ITALIA INSULARE	6,26	3,25	5,16	4,98	9,09
Fino a 250.000	7,42	3,57	5,81	5,61	10,81
da 250.000 a 1.000.000	7,85	3,70	6,19	5,73	10,43
da 1.000.000 a 5.000.000	7,47	3,49	5,27	5,09	9,31
da 5.000.000 a 25.000.000	5,85	3,26	3,72	4,57	7,61
oltre 25.000.000	4,38	2,76	4,77	3,22	6,47

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

[TDB30850](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2014	Società non finanziarie e famiglie produttrici					
	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,94	4,60	4,68	5,44	6,06	6,26
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	5,72	4,87	4,53	6,08	7,68	7,45
anticipi sui crediti ceduti per factoring	3,68	3,86	3,35	3,57	3,86	3,41
b. OPERAZIONI A SCADENZA	3,18	3,17	3,18	2,95	3,72	3,46
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,09	3,09	3,15	2,83	3,51	3,25
oltre 1 anno	4,12	3,98	3,63	3,99	5,27	5,00
<i>di cui:</i> leasing	4,02	3,86	4,06	3,97	4,55	4,46
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,93	3,74	4,00	3,91	4,37	4,30
oltre 1 anno	4,78	4,54	5,00	4,51	5,88	5,98
c. OPERAZIONI A REVOCA	7,72	7,18	7,12	8,12	9,50	9,09

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Settembre 2014

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	4,94	3,11	4,30	7,72	2,99	2,71
Agricoltura, silvicoltura, pesca	5,70	3,32	5,20	7,85	4,50	4,79
Estrazione di minerali da cave e miniere	6,01	3,50	4,93	9,13	4,83	8,78
Industria manifatturiera	4,68	3,22	4,50	8,65	3,09	1,30
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	4,19	3,07	4,06	5,81	2,72	2,89
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	5,30	3,01	3,92	6,93	3,64	7,13
Costruzioni	5,88	3,34	3,94	7,60	4,14	4,53
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	4,71	3,46	5,05	8,81	3,31	5,30
Trasporto e magazzinaggio	5,90	1,91	4,38	8,18	1,48	3,49
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,23	2,98	4,70	8,44	3,85	5,71
Servizi di informazione e comunicazione	5,78	3,63	4,63	5,44	1,17	0,94
Attività finanziarie e assicurative	3,59	3,25	2,68	5,08	3,47	2,83
Attività immobiliari	4,78	2,83	3,84	6,07	3,41	3,68
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,32	3,20	3,74	6,74	2,65	3,60
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	5,31	3,12	4,46	7,75	3,26	3,68
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	5,22	3,09	5,04	8,25	3,74	5,75

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Settembre 2014

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	2,91	3,80	2,55	4,72	5,83	5,00
Italia nord-occidentale	2,73	3,64	2,12	4,39	5,31	4,42
Italia nord-orientale	3,03	3,61	3,38	4,53	5,43	5,10
Italia centrale	2,73	3,98	3,36	5,07	5,84	5,32
Italia meridionale	4,28	4,96	5,35	5,31	6,80	5,86
Italia insulare	3,86	5,41	6,36	5,64	7,41	5,62

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2014		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,21	2,55	4,40	4,71	5,04
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,08	2,52	4,14	4,43	5,01
	Piemonte	3,19	2,58	4,45	4,54	4,74
	Valle d'Aosta	3,31	2,93	4,12	3,85	4,39
	Liguria	3,26	2,52	4,59	4,49	6,34
	Lombardia	3,02	2,50	4,01	4,38	4,99
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,00	2,50	4,84	4,58	4,57
	Trentino-Alto Adige	3,24	2,88	4,64	4,56	5,41
	Veneto	2,94	2,46	3,69	4,63	3,80
	Friuli-Venezia Giulia	3,10	2,37	5,36	4,90	4,97
	Emilia-Romagna	2,98	2,45	5,26	4,42	5,42
d.	ITALIA CENTRALE	3,33	2,54	4,28	4,83	5,05
	Marche	3,19	2,66	4,42	4,61	5,34
	Toscana	3,09	2,43	4,47	4,68	5,46
	Umbria	3,49	2,64	4,51	4,89	6,58
	Lazio	3,47	2,58	4,16	4,91	4,73
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,60	2,79	4,77	4,91	6,46
	Abruzzo	3,49	2,65	4,41	4,95	6,78
	Molise	3,72	2,90	6,02	4,78	8,31
	Campania	3,61	2,80	4,96	4,83	5,50
	Puglia	3,59	2,81	4,45	4,96	6,89
	Basilicata	3,58	2,79	4,69	4,83	8,11
	Calabria	3,76	2,85	5,06	5,05	8,79
f.	ITALIA INSULARE	3,55	2,62	4,65	5,16	6,79
	Sicilia	3,47	2,65	4,63	5,17	6,73
	Sardegna	3,69	2,56	4,71	5,14	7,15

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a. ITALIA	2,47	2,40	4,79	4,45
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,41	2,36	4,50	4,17
Piemonte e Valle d'Aosta	2,50	2,46	4,62	4,18
Liguria	2,42	2,30	4,64	4,14
Lombardia	2,38	2,34	4,41	4,17
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,34	2,31	4,70	4,33
Trentino-Alto Adige	2,67	2,62	4,80	4,34
Veneto	2,32	2,27	4,81	4,46
Friuli-Venezia Giulia	2,28	2,23	5,02	4,56
Emilia Romagna	2,33	2,27	4,46	4,19
d. ITALIA CENTRALE	2,50	2,45	4,87	4,63
Marche	2,52	2,47	4,48	4,43
Toscana	2,33	2,32	4,76	4,40
Umbria	2,58	2,57	4,95	4,45
Lazio	2,63	2,51	4,97	4,75
e. ITALIA MERIDIONALE	2,80	2,64	4,96	4,61
Abruzzo e Molise	2,62	2,51	4,97	4,68
Campania	2,80	2,66	4,90	4,57
Puglia	2,86	2,68	5,01	4,61
Basilicata	2,99	2,59	4,85	4,40
Calabria	2,82	2,65	5,02	4,77
f. ITALIA INSULARE	2,58	2,50	5,24	4,87
Sicilia	2,59	2,50	5,23	4,82
Sardegna	2,55	2,48	5,25	4,93

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre
[TDB30900](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	3,37	3,06	4,32	3,76
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,38	3,01	4,12	3,59
ITALIA NORD-ORIENTALE	3,22	2,96	4,42	3,79
ITALIA CENTRALE	3,34	3,10	4,37	3,86
ITALIA MERIDIONALE	3,53	3,27	4,56	4,02
ITALIA INSULARE	3,54	3,13	4,44	3,90

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2014		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				Industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA	5,70	6,05	5,43	6,93	6,26	8,57	5,00
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,06	5,55	5,07	6,26	5,74	8,67	5,05
	Piemonte e Valle d'Aosta	5,53	5,53	5,20	6,73	5,46	8,53	4,79
	Liguria	6,33	6,58	5,83	7,50	6,68	9,61	6,14
	Lombardia	4,87	5,49	5,00	6,06	5,74	8,65	5,04
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,48	5,56	5,07	6,66	5,66	7,60	4,62
	Trentino-Alto Adige	4,97	5,02	4,47	5,42	5,14	6,31	5,16
	Veneto	5,53	5,63	5,06	6,97	5,96	7,79	3,93
	Friuli-Venezia Giulia	5,38	5,38	4,94	6,61	5,49	7,13	4,90
	Emilia-Romagna	5,57	5,65	5,21	6,91	5,57	8,09	5,45
d.	ITALIA CENTRALE	6,29	6,71	6,03	7,68	6,79	8,80	4,92
	Marche	6,55	6,55	5,63	8,06	6,81	8,70	5,28
	Toscana	6,37	6,55	5,89	8,88	6,53	9,26	5,45
	Umbria	7,39	7,31	6,81	9,06	7,17	9,59	6,42
	Lazio	6,01	6,78	6,26	6,98	6,90	8,08	4,67
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,35	7,64	7,05	7,96	7,92	9,60	5,71
	Campania	7,03	7,75	7,17	7,96	8,05	9,57	5,20
	Abruzzo e Molise	7,33	7,35	6,42	7,58	8,31	9,13	5,99
	Puglia e Basilicata	7,47	7,43	7,17	7,87	7,37	9,70	5,81
	Calabria	8,66	8,85	8,39	9,65	8,80	9,86	6,91
f.	ITALIA INSULARE	7,03	7,84	7,22	8,43	7,96	9,32	5,83
	Sicilia	7,64	7,83	7,16	8,40	8,00	9,15	5,91
	Sardegna	5,84	7,87	7,39	8,50	7,85	10,02	5,61

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Settembre 2014		Totale	Amministrazi- oni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie pro- duttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,37	1,36	0,46	0,57	0,20	0,24
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,31	0,83	0,33	0,51	0,18	0,22
	Piemonte	0,27	0,86	0,29	0,55	0,17	0,17
	Valle d'Aosta	0,45	0,59	1,16	0,98	0,09	0,12
	Liguria	0,32	1,03	1,09	0,62	0,15	0,19
	Lombardia	0,32	0,79	0,32	0,49	0,19	0,25
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,37	0,90	0,44	0,62	0,23	0,24
	Trentino-Alto Adige	0,57	1,03	1,27	0,86	0,25	0,29
	Veneto	0,31	0,81	0,34	0,52	0,21	0,22
	Friuli-Venezia Giulia	0,29	0,82	0,54	0,55	0,19	0,15
	Emilia-Romagna	0,40	0,96	0,51	0,68	0,25	0,28
d.	ITALIA CENTRALE	0,56	1,63	0,88	0,67	0,26	0,32
	Marche	0,44	0,90	1,61	0,70	0,28	0,31
	Toscana	0,40	1,08	1,03	0,72	0,22	0,24
	Umbria	0,55	1,13	0,93	0,92	0,34	0,39
	Lazio	0,64	1,68	0,83	0,63	0,28	0,36
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,27	0,93	1,01	0,50	0,16	0,19
	Abruzzo	0,46	1,17	1,54	0,78	0,28	0,32
	Molise	0,35	0,36	1,68	0,48	0,15	0,25
	Campania	0,21	0,92	0,66	0,40	0,11	0,15
	Puglia	0,28	0,94	0,49	0,60	0,20	0,20
	Basilicata	0,31	0,61	1,09	0,45	0,17	0,28
	Calabria	0,19	0,91	0,90	0,39	0,09	0,14
f.	ITALIA INSULARE	0,29	0,73	1,32	0,55	0,15	0,18
	Sicilia	0,31	0,74	1,12	0,67	0,19	0,21
	Sardegna	0,26	0,71	1,42	0,34	0,09	0,12

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2014		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,12	0,14	0,23	0,70	0,07	0,11	0,23	0,73
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,13	0,14	0,22	0,60	0,07	0,11	0,22	0,63
	Piemonte	0,12	0,13	0,20	0,67	0,06	0,09	0,18	0,55
	Valle d'Aosta	0,14	0,12	0,16	1,15	0,04	0,05	0,13	0,48
	Liguria	0,11	0,12	0,22	0,79	0,06	0,09	0,21	0,61
	Lombardia	0,13	0,14	0,22	0,57	0,08	0,12	0,24	0,65
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,13	0,16	0,26	0,76	0,07	0,11	0,26	0,75
	Trentino-Alto Adige	0,16	0,18	0,28	1,04	0,16	0,18	0,30	0,73
	Veneto	0,14	0,15	0,26	0,64	0,06	0,09	0,23	0,78
	Friuli-Venezia Giulia	0,16	0,15	0,25	0,67	0,05	0,07	0,17	0,53
	Emilia-Romagna	0,12	0,16	0,27	0,83	0,07	0,14	0,30	0,76
d.	ITALIA CENTRALE	0,12	0,15	0,27	0,79	0,07	0,12	0,27	0,89
	Marche	0,11	0,18	0,40	0,93	0,06	0,14	0,38	1,09
	Toscana	0,11	0,13	0,26	0,91	0,06	0,10	0,26	0,86
	Umbria	0,16	0,20	0,38	1,16	0,10	0,17	0,46	1,21
	Lazio	0,13	0,15	0,24	0,71	0,09	0,13	0,25	0,87
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,11	0,11	0,18	0,68	0,05	0,07	0,17	0,67
	Abruzzo	0,14	0,18	0,35	1,02	0,07	0,13	0,30	1,06
	Molise	0,12	0,12	0,21	0,68	0,05	0,11	0,26	0,78
	Campania	0,10	0,09	0,13	0,52	0,04	0,06	0,12	0,52
	Puglia	0,10	0,11	0,19	0,86	0,04	0,07	0,19	0,77
	Basilicata	0,10	0,10	0,19	0,70	0,06	0,10	0,26	1,04
	Calabria	0,11	0,08	0,13	0,54	0,04	0,07	0,16	0,51
f.	ITALIA INSULARE	0,10	0,10	0,17	0,75	0,07	0,11	0,19	0,59
	Sicilia	0,11	0,12	0,20	0,93	0,07	0,11	0,23	0,68
	Sardegna	0,08	0,08	0,12	0,45	0,07	0,09	0,12	0,34

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2014 lug.	2014 ago.	2014 set.
a. TOTALE	503.084	493.909	505.603
b. ORO E CREDITI IN ORO	75.781	75.781	75.803
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	37.644	37.510	39.407
crediti verso l'FMI	11.976	11.766	12.258
titoli	23.782	23.884	24.524
conti correnti e depositi	1.064	1.065	2.098
operazioni temporanee	816	790	522
altre attività	5	5	5
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	891	967	1.097
controparti finanziarie	891	967	1.097
di cui: titoli	270	269	402
operazioni temporanee	-	-	-
altre attività	621	697	695
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.614	1.608	1.505
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	1.512	1.503	1.505
altri crediti	101	105	..
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	164.966	163.814	173.923
operazioni di rifinanziamento principali	6.299	13.713	6.700
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	158.667	150.101	167.223
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	110.566	111.137	112.256
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	32.526	31.801	31.805
altri titoli	78.040	79.336	80.451

TDB40606

Banca d'Italia

	2014 lug.	2014 ago.	2014 set.
<i>(segue)</i>			
h. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.392	14.392	14.371
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	28.168	28.720	29.729
partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333	1.333
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	7.134
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	19.701	20.253	21.262
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
l. ALTRE ATTIVITÀ	67.620	58.397	55.794
<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	39.636	38.360	37.821
m. SPESE DELL'ESERCIZIO	1.441	1.583	1.718

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2014 lug.	2014 ago.	2014 set.
a. TOTALE	503.084	493.909	505.603
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	156.911	157.190	157.211
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	16.883	10.347	11.490
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	16.883	10.347	11.414
depositi overnight	-	-	76
depositi a tempo determinato	-	-	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	74.545	40.515	11.641
pubblica amministrazione	62.446	33.570	5.807
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	62.322	33.449	5.703
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	1	1	1
altre passività	122	120	103
altre controparti	12.099	6.945	5.834
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	285	243	174
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	285	243	174
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	361	400	375
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	361	400	375
altre controparti	-	-	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	76	154	243
depositi e conti correnti	2	2	5
altre passività	74	152	239
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.445	7.445	7.746
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	130.295	160.597	197.410
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	130.295	160.597	197.410

TDB40616

Banca d'Italia

	2014 lug.	2014 ago.	2014 set.
<i>(segue)</i>			
I. ALTRE PASSIVITÀ	1.210	1.240	1.608
m. ACCANTONAMENTI	7.963	7.963	7.963
fondi rischi specifici	1.351	1.351	1.351
accantonamenti diversi per il personale	6.612	6.612	6.612
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	62.613	62.613	63.800
o. FONDO RISCHI GENERALI	15.374	15.374	15.374
p. CAPITALE E RISERVE	24.297	24.297	24.297
capitale sociale	7.500	7.500	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	9.057	9.057	9.057
altre riserve	7.740	7.740	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-	-	-
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	4.825	5.532	6.271
s. CONTI D'ORDINE	539.583	522.628	524.968

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BDS on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/ Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BDS on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BDS on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033).

b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettificcate costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per

un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di

settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un

conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore

complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2013, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 926 milioni ((dei quali 918 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.167 miliardi (dei quali 945 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 879 milioni (dei quali 595 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 233 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Ad ogni edizione del Bollettino Statistico i dati vengono rivisti alla luce delle rettifiche nel frattempo intervenute.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE (ATECO 2007)	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATO	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE UTILIZZATO	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.

CREDITI AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DEPOSITI BANCARI DELLA CLIENTELA	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DURATA ORIGINARIA TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTE SEGNALANTE

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisionazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI "CLIENTELA" - FINANZIAMENTI SCADUTI/SCONFINANTI DETERIORATI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: FINANZIARI RISTRUTTURATI

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: PARTITE INCAGLIATE

ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE	Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino sconfinamenti nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o piùgrave; segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di finanziamenti per cassa o di crediti di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO- IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

GESTIONE DI PATRIMONI : NUMERO SIM	La gestione di patrimoni mobiliari è il servizio prestato dagli intermediari autorizzati (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volto a gestire i fondi affidati dalla clientela attraverso l'investimento in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ecc). Se i soggetti autorizzati gestiscono fondi di singoli individui o istituzioni si parla di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi. Se i fondi dati in gestione confluiscono in un patrimonio comune si parla di gestione collettiva del risparmio, attività riservata agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).
IMEL ITALIANI	Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di moneta elettronica. Possono anche svolgere attività connesse e strumentali all'emissione di moneta elettronica e offrire servizi di pagamento.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LIVELLO AFFIDAMENTI	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
LOCALIZZAZIONE DELLA CONTROPARTE	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI COMUNI SERVITI DA BANCHE	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
NUMERO SPORTELLI OPERATIVI	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
PARTI DI ORGANISMI DI INVEST. COLLETTIVI DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI : NUMERO SIM	Si tratta di attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RACCOLTA INDIRETTA AL LORDO DELLE OPERAZIONI DI BANCA DEPOSITARIA	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RAGGRUPPAMENTO TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
RESIDENZA	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
SCOPO DELL'INVESTIMENTO ECONOMICO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito. E' possibile chiedere a statistiche@bancaditalia.it lo schema della ripartizione "destinazione dell'investimento".
SETTORE ISTITUZIONALE DELLA CONTROPARTE	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.

SOFFERENZE CESSATE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; il credito viene ceduto a terzi; i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
SOFFERENZE CLIENTELA LORDE (ECETTO TITOLI E PCT)	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE LORDE :UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE NETTE: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
SOFFERENZE RETTIFICATE (STOCK): UTILIZZATO DI INIZIO PERIODO	Esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SOFFERENZE: NUMERO DI AFFIDATI	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
TAEG MEDIO PONDERATO (VALORE PERCENTUALE)	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (T): IMPORTI	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): NUMERI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

VITA RESIDUA

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).